

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Anno 1917 L. 16 8.50 Tr. 4.50
Regno e Colonia L. 16 8.50 Tr. 4.50
Unione postale L. 34 17.- 9.-
Cogn. entro nel Regno cent. 5. - Estero cent. 10.
31 lire (trattati) il doppio

LA FATA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA
Conto corrente colla Posta - 31-12-1917 - B. 2293
Spett. Museo del Risorgimento
CITTA'

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta di pagina...
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
o sue succursali
TELEFONO 9-03

Anno XXXIII Giovedì 1 Febbraio - 1917 Giovedì 1 Febbraio Numero 32

Le vittime dei sottomarini e delle mine

Vivaci azioni parziali e ricognizioni sui vari fronti

La situazione

L'attività dei sottomarini, ripresa nelle ultime settimane in modo notevole, ha cresciuto non soltanto il numero delle navi mercantili affondate, ma ha causato anche la perdita di alcuni trasporti militari: l'«Amiral Magon» è andato perduto in dieci minuti ed è stata una vera fortuna che sopra 900 uomini di truppe meno di un centinaio sia perito. Più gravi sono state le perdite sul trasporto «Laurentic» che ha arreso in una manovra, ma può pure considerarsi vittima dei sottomarini, perché sono questi ultimi che dispongono le mine nei punti di passaggio obbligato o preferito dei trasporti e dei piroscafi mercantili. Si attribuisce ai tedeschi l'invenzione di speciali sommergibili perfezionati e attrezzati ad affondare. Col «Laurentic» sono andati periti 350 valorosi soldati. Sono i disastri inevitabili della guerra, e sebbene faccia maggiore impressione la morte sterile di tanta gioventù, si deve tuttavia pensare che un modesto combattimento, appena accennato nei bollettini, costa talora assai più vittime.

Di questi combattimenti, o scontri parziali di approccio o di ricognizione, ne avvengono di continuo sui diversi fronti, e la stagione rigidissima non permette per ora di fare altro. Tuttavia gran parte della stampa straniera, specialmente inglese e francese, insiste nel prevedere qualche violenta ripresa della lotta. I più credono che essa debba prodursi in Alsazia; e dalla Svizzera giungono infatti voci di intensi preparativi nel settore dei Vosgi e verso il confine elvetico.

Codesti preparativi dei due belligeranti vengono seguiti in Svizzera a colla massima attenzione. Dopo le prime voci corse sulle concentrazioni di nuove truppe nella regione di Ginevra e del Sundgau, si disse che i francesi non meno dei tedeschi stavano preparandosi alla difesa e all'offesa sulla frontiera svizzera. Dal confine si possono vedere ad occhio nudo le guardie di frontiera preparare trincee ed i posti per piazzare batterie. Il tuono dei cannoni ha riecheggiato più volte con grande insistenza fra le montagne svizzere. Più della metà degli svizzeri abili al servizio è stata chiamata alle armi ieri. La Svizzera, dicono i giornali della repubblica, è pronta alla difesa oggi come nell'agosto 1914.

Il trasporto francese 'Amiral Magon', silurato da un sottomarino tedesco

Parigi 31, sera.
Un comunicato della Marina dice: Il piroscafo della compagnia «Charquers Reunis» Amiral Magon, che trasportava circa 900 uomini di truppa a Salomica ed era scortato dalla controtorpediniera Arc, è stato silurato il 25 gennaio da un sottomarino tedesco, il percipio del quale non è stato scorto se non nel momento in cui il siluro era stato lanciato.

L'Amiral Magon è affondato in 10 minuti. Ottocentocinquanta uomini sono stati salvati dalla controtorpediniera di scorta e dalla controtorpediniera Bombarde, che navigava nelle vicinanze la più vicina a grande velocità il luogo dell'accidente, nonché da sette battelli da pesca. Il comandante e l'equipaggio dell'Amiral Magon, come pure le truppe a bordo, hanno tenuto un magnifico contegno.

Lo stato maggiore e l'equipaggio dell'Arc hanno dato prova della più grande eroismo, i marinai essendosi gettati frequentemente in mare, malgrado il cattivo tempo, per avvicinare alla torpediniera i soldati e portarli a bordo. La maggior parte delle vittime rimase accisa sul colpo in seguito alla esplosione.

Il tragico salvataggio di 125 uomini del «Laurentic»

Londra 31, sera.
(Ufficiale) - È accertato che l'incrociatore ausiliario Laurentic è stato affondato da una mina.

L'incrociatore ausiliario Laurentic è affondato mentre dopo aver lasciato il porto. Su 475 uomini componenti l'equipaggio, 125 sono stati salvati. Le ricche che effettuate dai dragamine furono difficili a causa della notte.

Alcuni marinai rimasero sette ore nei moti, morenti di freddo. L'esplosione è stata terribile. Quando la nave si immerse, il mare era coperto di uomini che affogavano con le onde.

Il capitano del vapore Iris ha raccontato che nel Mare del Nord un sottomarino tedesco gli intimò l'ordine di fermarsi e di far discendere l'equipaggio nelle scialuppe. Il capitano rifiutò di scendere perché il vapore era neutrale e che non portava contrabbando. Il sottomarino permise allora all'Iris di continuare la rotta.

I vapori Fulton e Nanna sono stati acquistati dai tedeschi.

Nessun cacciatorpediniere inglese silurato nella Manica

Londra 31, sera.
Un telegramma ufficiale da Berlino giunto da Amsterdam afferma che un sottomarino distrusse un cacciatorpediniere britannico nella Manica. L'ammiraglio inglese dichiara che nessuna nave britannica fu distrutta nella Manica come pretende l'ammiraglio tedesco.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 31, sera.
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella Woevre le nostre batterie hanno effettuato efficaci tiri sulle organizzazioni nemiche nella regione di Abancourt. Una ricognizione nemica è stata dispersa dai nostri fuochi parziali di artiglieria. In Lorena uno dei nostri distaccamenti è penetrato a sud di Loigny nella prima e nella seconda linea di trincee tedesche. I nostri difensori sono stati messi fuori combattimento. Abbiamo preso una quindicina di prigionieri. Un colpo di mano su un posto nemico nella regione di Moncel è anche riuscito. In questa regione e nei Vosgi, alla Chapelle e al Reichsackerhoff, si segnalano numerosi scontri di pattuglie. Secondo informazioni complementari si conferma che un apparecchio tedesco segnalato come gravemente colpito il 30 gennaio è stato realmente abbattuto a nord est del bosco di Halle.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
21 GENNAIO 1917.
Sulla fronte tridentina e in Carnia, azioni salutarie delle artiglierie alla testata di Valcamonica, nella zona montuosa a occidente del Garda e sull'alto Adige, fra il Pal Piccolo e Monte Zellenkofel.
Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva sul Carso.
La nostra risposta con energia e disturbo movimenti nemici nelle retrovie.
In tutto il teatro delle operazioni temperatura rigidissima che in alcuni punti più elevati raggiunge 28 gradi sotto zero.

Un attacco tedesco res-infine dalle truppe belghe

Le Havre 31, matt.
Un comunicato dello Stato Maggiore belga dice: Durante la scorsa notte dopo una violenta preparazione di artiglieria la fanteria tedesca è passata all'attacco a sud di Hetsas. Il tiro di sbarramento delle truppe belghe aiutato dalle batterie britanniche e del fuoco delle artiglierie e delle trincee della fanteria belga ha arrestato il nemico il quale non ha potuto raggiungere le trincee belghe ed ha dovuto ritirarsi lasciando cadaveri sul terreno. L'attacco tedesco è completamente fallito.

Il bollettino tedesco

Basilea 31, matt.
Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: Fronte occidentale. Attività consueta di combattimenti di trincee. Fronte orientale. Sul fiume An nuovi combattimenti che si svolgono favorevolmente per noi.

I bollettini turchi

Liavi progressi sul fronte persiano

Basilea 31, sera.
Si ha da Costantinopoli (ufficiale): Fronte del Tigri: Nostre pattuglie di ricognizione lanciate dalla nostra seconda linea penetrarono fino alla seconda linea e ai reticolati di filo spinato nemico e distrussero in parte lo sbarramento di filo di ferro nonché la linea telefonica nemica. Durante un contrattacco da noi effettuato il 25 gennaio 12 fucili automatici nella notte sul 29 scambio di fuoco intenso d'artiglieria e fanteria a sud del Tigri. Il 29 mattina il nemico diresse un violento fuoco d'artiglieria contro la nostra posizione di Palatit e si ritirò. Alcuni deboli offensivi nemici non poterono svilupparsi.
Fronte persiano: Facemmo la nostra entrata in Dizdab. La nostra cavalleria continua a premere il nemico che si ritira da Deulatabad. La nostra cavalleria si avvicina a Sultandabad.
Fronte di Galizia: I russi il 28 attaccarono a parecchie riprese con forza superiore le posizioni nostre del 15.º corpo di riserva. I loro attacchi furono respinti. I russi poterono mantenersi soltanto in una piccola località delle nostre posizioni ma anche questa venne ripresa con uno dei nostri contrattacchi che si concluse fino alla seconda linea nemica. Verso sera le nostre truppe si ritirarono nelle loro antiche posizioni conformemente agli ordini ricevuti.

I giovani inglesi del 1898 e '99 chiamati alle armi

Londra 31, sera.
Un decreto ieri affisso chiama alle armi i giovani nati nel 1898 e i debbono presentarsi entro 15 giorni, e i giovani nati nel 1899 che debbono presentarsi 30 giorni dopo che avranno raggiunto l'età di 18 anni.

Le relazioni fra Grecia e Alleati

Secondo un telegramma ufficiale da Atene il principe Andrea di Grecia comandava le truppe e la cavalleria, che sfilavano alla cerimonia per saluto alle bandiere alleate.
Il pubblico non fu ammesso alla cerimonia, che si svolse in modo soddisfacente.
La folla rimasta nelle vie vicine si mantenne calma.
Tutte le altre domande degli Alleati furono accolte con soddisfazione degli Ateniesi.
Le relazioni tra il Governo greco e gli Alleati sembrano dover tornare allo stato normale.

Il Prestito Nazionale

Una simpatica iniziativa dei ferrovieri (Per telefono al «Carlinio»)

Roma 31, sera.
Anche i ferrovieri di Roma intendono concorrere al nuovo prestito nazionale. Riuniti in numerosa assemblea hanno deliberato fra l'altro di proporre al Ministero dei trasporti di tassare ogni agente che consegua aumenti anticipati nella misura seguente:
Per gli aumenti di 150 lire o una obbligazione del nuovo prestito nazionale per quelli di L. 300 annue n. due e per quelli superiori a 300 lire per numero tre. Così i ferrovieri potranno essere anche beneficiari della sottoscrizione, rendendosi utili per conseguire la vittoria.

Uno dei dirigenti da noi interpellato a proposito di questo simpatico movimento aggiunse che la Cassa Nazionale dei ferrovieri di Bologna nel gennaio 1916 emanava una forma di sottoscrizione per il prestito nazionale 5 per cento a rate mensili di lire tre per ciascuna obbligazione sottoscritta. Fra le diverse condizioni vi erano le seguenti più importanti:
«Dilatati i versamenti i sottoscrittori

Un mozione socialista per la pace

Roma 31, sera.
Il gruppo parlamentare socialista ha presentato alla Segreteria della Camera una nuova mozione sulla pace, di cui vi comunichiamo il testo:
«La Camera:

constatando che il Messaggio del presidente Wilson al Senato degli Stati Uniti, in esplicitazione della precettiva sua Nota, con la quale esortava gli Stati belligeranti a chiariti i fini essenziali da essi rispettivamente proposti, a discutere preliminarmente la pace ragionevole e vantaggiosa per tutti, - precisa in modo definitivo i principi fondamentali, in base ai quali le trattative dovrebbero essere condotte, affermando ostentamente come debbono essere disconosciuti l'attuale diritto di tutti i popoli piccoli e grandi a disporre liberamente di se stessi, l'indipendenza di tutte le nazioni nella spontanea e più vasta cooperazione ai fini della civiltà, la comune libertà dei mari, la neutralizzazione degli accessi e dei punti di convergenza delle stirpe, e dei punti, come garanzie contro future aggressioni, la riduzione degli armamenti alle semplici necessità della polizia interna ed internazionale, l'organizzazione di una forza superiore che risolva con equità i conflitti internazionali e una Lega degli Stati, che ne faccia rispettare i verdetti;

ritenendo che tali principi non potrebbero essere disconosciuti da nessuno Stato costituito sul fondamento di una sana e moderna democrazia, e che la loro attuazione segnerà, con la cessazione della guerra, il principio di un'alleanza internazionale, il ristabilimento dell'unità e della ragione nei rapporti internazionali, la assicurata prosperità di tutte le nazioni e la salvezza dell'Europa; ziativa del rappresentante grande Repubblica americana, mentre il pacifismo gli interessi e il pensiero propri a una borghesia che ha raggiunto il fastigio della propria evoluzione di classe, di fronte alle insistenti velleità delle sopravvivenze feudali, di una sana e turbidando tuttora la vita degli antichi regimi, e in opposizione al brigantaggio imperialista - risponde al tempo stesso agli imperativi di una sana e scaturiscono dalla importanza di un giorno più evidente, della violenza armata a comunque risolvere le contese che determinano la guerra;

che, di conseguenza, tale iniziativa, trasporti i principi così eloquentemente proclamati, dalle sfere dell'idealismo filosofico ed umanitario sul terreno saldo di una realtà storica, cui sarebbe vano e stolto tentare di contendere a lungo l'immancabile trionfo;
fiducioso, infine, che nessuno degli Stati alleati nell'Intesa vorrà assumere su di sé la tremenda responsabilità di ostacolare il successo della proposta americana, salutata dalla opinione pubblica e dai governi, che il problema della guerra, a condurre alla rinascenza e alla costruzione della propria civiltà e del proprio benessere;
riconosce nell'intervento del presidente degli Stati Uniti un atto di sapiente interposizione delle supreme leggi del deterministico storico in rapporto alle esigenze impellenti dell'ora che volge, non meno che alle condizioni necessarie di un civile sviluppo della convivenza sociale nella presente fase della economia e della storia del mondo;
e invita il Governo nazionale ad accogliere per conto proprio le proposte, e ad agire risolutamente sui Governi alleati affinché il successo della proposta americana, le proposte stesse possano realizzarsi in breve termine nel dominio della realtà irrevocabile.

La conferenza di Pietrogrado

Pietrogrado 31, sera.
Il ministro degli esteri offre in nome dei membri della conferenza degli Alleati giunti a Pietrogrado un pranzo, cui intervennero il Gran Duca Sergio Micaloievic, il corpo diplomatico, e i membri del gabinetto e Sazonoff. Segui un brillante ricevimento.

Il compiacimento della stampa russa per la conferenza degli Alleati

Pietrogrado 31, sera.
L'arrivo a Pietrogrado dei delegati delle potenze alleate partecipanti alla conferenza militare ed economica, è accolto dalla stampa russa con simpatia unanime. Il Brjgva Viedomosti scrive che i delegati alleati sono chiamati per riunire tutte le forze per l'ultimo colpo decisivo, e le loro deliberazioni sono attese non solo dalle nazioni alleate, ma da tutto il mondo. Il Reich dice: «La conferenza di Pietrogrado deve essere considerata come una nuova tappa sulla via della coordinazione degli sforzi dei paesi alleati diretti al raggiungimento della vittoria».

La Francia in guerra

Il nuovo generalissimo

(Nostro servizio particolare.)

Parigi, gennaio.
Il generale Nivelle non gode ancora nel pubblico della popolarità straordinaria che lo circondò tra i suoi soldati. Il polso che lo ha seguito nella sua rapida ascesa, conosce il suo nome e la sua figura così bene come quella di Castelnau. Nivelle ha per i suoi uomini il grande merito di averli sempre condotti all'assalto senza farli buttare mai. Il polso su questo è sa anche che egli ha molte cose nel cervello, molte cose che malterrebbero forse definitivamente. La maggior parte dei capi attuali dell'esercito francese ha rinnovata la tradizione dei generali della rivoluzione quando un caporale a settembre era a dicembre ufficiale.

Quando la guerra scoppiò il generalissimo attuale era un semplice tenente colonnello. Alcuni, a Parigi, ricordano di averlo incontrato in un salotto letterario della riva destra, quello della signora Jung, moglie del direttore della Revue Bleue. Non era la virtuosa letteraria che ve lo attirava, ma una parantele con la padrona di casa. Un titolo all'ammirazione dei letterati che frequentavano il luogo non gli mancava: reduce dall'Estremo Oriente egli aveva pubblicato nella Revue de Paris pagine pittoresche di impressioni.
L'offre è il lacerto: Nivelle, senza essere un caudano, non ha nemmeno un cognome eccessivo per il suo nome. Parli i capitani degli altri, poco o niente di più. Usato dalla più severa delle scuole militari francesi, il Politecnico, si arruolò nell'esercito come artiglieria e si allenò nelle ore di ocio alla equitazione. Ora qualcuno che lo conosce e che lo ha visto saltare a cavallo terreni sconosciuti dalle artiglierie lungo l'Aisne, valuta la destrezza ammirabile del cavaliere come un simbolo del suo gusto per l'azione.

Viaggiò in Algeria, in Oriente; partecipò alla spedizione francese in Cina nel 1900 sotto gli ordini del generale Voynard; adempì presso l'imperatore di Corea ad una missione speciale. Poi tornò in Francia in uno Stato Maggiore.

La guerra lo trovò alla testa di un reggimento di artiglieria. Tra le prime campagne eroiche si lesse il suo nome. Un giorno, alla battaglia di Mulhouse, i giornali narrarono il modo con cui prese un intero gruppo di batterie tedesche. Il tiro era così preciso che gli ufficiali ed i soldati nemici accanto ai loro pezzi furono trovati fulminati sul campo di battaglia. I ventiquattro cannoni conquistati così da lui furono i primi trofei offerti nel corile degli Invalidi alla curiosità dei parigini.

Alle battaglie dell'Oureq fu protagonista di uno straordinario episodio: una carica di artiglieria. La sera del 7 settembre, contro il terzo corpo rappresentativo dell'esercito comandato dal generale Manoury, i tedeschi scatenarono un terribile contrattacco. Una delle due divisioni impegnate aveva perduto quasi tutti i suoi ufficiali. Gli uomini stavano per cedere. La partita sembrava disastrosa. Il generale Nivelle, che era in ordine di attacco insieme a cinque batterie, quando una massa di cavalleria tedesca, lanciò uomini e pezzi in direzione del nemico, sorpassò le linee francesi, dispose innanzi ad esse i suoi cannoni, i suoi artiglieri e così, allo scoperto, aprì contro il nemico un infernale fuoco. I fantacini che stavano per sgominarsi furono elettrizzati; ripigliano coraggio e si lanciano a cooperare con l'artiglieria allo sterminio del nemico. Nella storia delle campagne il fatto di quella carica non ha precedenti.

A Soisson il generale Nivelle, generale di fresco, comandava una brigata. I tedeschi avevano tentato un colpo imprevisto di battaglie e di batterie, il generale fermò l'assaltatore, lo respinse ad est di Grouy, e costruendo una testa di ponte sulla riva destra dell'Aisne, assicurò a Soisson un periodo di calma quasi non più da allora interrotto.
Un mese dopo comandava una divisione. Nel momento in cui ricevette dalle mani del predecessore il comando del comando registrato questo breve dialogo: «La situazione è poco brillante qui dice il primo. - Che pensate di fare? - «Niente altro che attaccare, risponde il nuovo venuto. Attaccare è il solo mezzo per paralizzare la prestione del nemico».

Due giorni dopo attaccava a Quenastredes. La vittoria fu compensata subito con una nuova promozione, il comando del terzo corpo alle teste del quale viene a Verdun. Il 3 aprile 1916 il generale Petain gli passò il comando di tutto l'esercito di difesa della piazzaforte. Da Verdun scriveva così ad un amico: «Certi metodi mi pesano. Non posso ammettere che non vi sia risposta immediata e non vi sia il pugno, dato in ricambio immediato come risposta al pugno dell'avversario».

L'insuccesso tedesco innanzi a Verdun era un fatto acquisito. Petain aveva parato il colpo; Nivelle, mutando metodo, attaccò il giorno in cui assunse il comando dell'esercito, il nemico minacciava il Mort-Homme e cercava di prendere Verdun dalla riva sinistra, alle spalle. Senza esitare, il generale assalì i tedeschi sulla riva destra, operando un vago diversivo. Il 22 maggio il suo trup entrarono nel forte di Douaumont e non poterono restarvi che 24 ore. Il 24 maggio il forte era ripreso dai tedeschi. Ma l'attacco sulla riva sinistra era cessato. Ma, per rifarsi dello scacco subito durante lunghi mesi di successo, la Germania accumulò allora cannoni, concentrò i serbatoi, preparò l'assalto contro Verdun. Gli assaltatori ripigliano: l'acqua ricongelata, Fleury, La Chapelle Saint-Fin, attaccano nei boschi di Vaux Chaptre, poi, come sposati, si fermano. Il comandante francese che ha sentito l'ansimare della fiera, prudentemente, con piccoli combattimenti, con piccoli colpi di mano, adottando un suo metodo favorito, costante, senza esporre ad una grande azione i suoi uomini, replica la sua linea. Si sceglie un punto di partenza per riprendere in due sbalzi successivamente il terreno. Il terreno conquistato in otto mesi di combattimenti, trascina nelle retrovie 18.000 prigionieri, 130 cannoni.

La nuova concezione della guerra che lo ispira ha finito col convincere gli altri che non basta la stretta difensiva per essere ragione di una Germania la quale

La Francia in guerra

Il nuovo generalissimo

(Nostro servizio particolare.)

Parigi, gennaio.
Il generale Nivelle non gode ancora nel pubblico della popolarità straordinaria che lo circondò tra i suoi soldati. Il polso che lo ha seguito nella sua rapida ascesa, conosce il suo nome e la sua figura così bene come quella di Castelnau. Nivelle ha per i suoi uomini il grande merito di averli sempre condotti all'assalto senza farli buttare mai. Il polso su questo è sa anche che egli ha molte cose nel cervello, molte cose che malterrebbero forse definitivamente. La maggior parte dei capi attuali dell'esercito francese ha rinnovata la tradizione dei generali della rivoluzione quando un caporale a settembre era a dicembre ufficiale.

Quando la guerra scoppiò il generalissimo attuale era un semplice tenente colonnello. Alcuni, a Parigi, ricordano di averlo incontrato in un salotto letterario della riva destra, quello della signora Jung, moglie del direttore della Revue Bleue. Non era la virtuosa letteraria che ve lo attirava, ma una parantele con la padrona di casa. Un titolo all'ammirazione dei letterati che frequentavano il luogo non gli mancava: reduce dall'Estremo Oriente egli aveva pubblicato nella Revue de Paris pagine pittoresche di impressioni.
L'offre è il lacerto: Nivelle, senza essere un caudano, non ha nemmeno un cognome eccessivo per il suo nome. Parli i capitani degli altri, poco o niente di più. Usato dalla più severa delle scuole militari francesi, il Politecnico, si arruolò nell'esercito come artiglieria e si allenò nelle ore di ocio alla equitazione. Ora qualcuno che lo conosce e che lo ha visto saltare a cavallo terreni sconosciuti dalle artiglierie lungo l'Aisne, valuta la destrezza ammirabile del cavaliere come un simbolo del suo gusto per l'azione.

Viaggiò in Algeria, in Oriente; partecipò alla spedizione francese in Cina nel 1900 sotto gli ordini del generale Voynard; adempì presso l'imperatore di Corea ad una missione speciale. Poi tornò in Francia in uno Stato Maggiore.

La guerra lo trovò alla testa di un reggimento di artiglieria. Tra le prime campagne eroiche si lesse il suo nome. Un giorno, alla battaglia di Mulhouse, i giornali narrarono il modo con cui prese un intero gruppo di batterie tedesche. Il tiro era così preciso che gli ufficiali ed i soldati nemici accanto ai loro pezzi furono trovati fulminati sul campo di battaglia. I ventiquattro cannoni conquistati così da lui furono i primi trofei offerti nel corile degli Invalidi alla curiosità dei parigini.

Alle battaglie dell'Oureq fu protagonista di uno straordinario episodio: una carica di artiglieria. La sera del 7 settembre, contro il terzo corpo rappresentativo dell'esercito comandato dal generale Manoury, i tedeschi scatenarono un terribile contrattacco. Una delle due divisioni impegnate aveva perduto quasi tutti i suoi ufficiali. Gli uomini stavano per cedere. La partita sembrava disastrosa. Il generale Nivelle, che era in ordine di attacco insieme a cinque batterie, quando una massa di cavalleria tedesca, lanciò uomini e pezzi in direzione del nemico, sorpassò le linee francesi, dispose innanzi ad esse i suoi cannoni, i suoi artiglieri e così, allo scoperto, aprì contro il nemico un infernale fuoco. I fantacini che stavano per sgominarsi furono elettrizzati; ripigliano coraggio e si lanciano a cooperare con l'artiglieria allo sterminio del nemico. Nella storia delle campagne il fatto di quella carica non ha precedenti.

A Soisson il generale Nivelle, generale di fresco, comandava una brigata. I tedeschi avevano tentato un colpo imprevisto di battaglie e di batterie, il generale fermò l'assaltatore, lo respinse ad est di Grouy, e costruendo una testa di ponte sulla riva destra dell'Aisne, assicurò a Soisson un periodo di calma quasi non più da allora interrotto.
Un mese dopo comandava una divisione. Nel momento in cui ricevette dalle mani del predecessore il comando del comando registrato questo breve dialogo: «La situazione è poco brillante qui dice il primo. - Che pensate di fare? - «Niente altro che attaccare, risponde il nuovo venuto. Attaccare è il solo mezzo per paralizzare la prestione del nemico».

Due giorni dopo attaccava a Quenastredes. La vittoria fu compensata subito con una nuova promozione, il comando del terzo corpo alle teste del quale viene a Verdun. Il 3 aprile 1916 il generale Petain gli passò il comando di tutto l'esercito di difesa della piazzaforte. Da Verdun scriveva così ad un amico: «Certi metodi mi pesano. Non posso ammettere che non vi sia risposta immediata e non vi sia il pugno, dato in ricambio immediato come risposta al pugno dell'avversario».

L'insuccesso tedesco innanzi a Verdun era un fatto acquisito. Petain aveva parato il colpo; Nivelle, mutando metodo, attaccò il giorno in cui assunse il comando dell'esercito, il nemico minacciava il Mort-Homme e cercava di prendere Verdun dalla riva sinistra, alle spalle. Senza esitare, il generale assalì i tedeschi sulla riva destra, operando un vago diversivo. Il 22 maggio il suo trup entrarono nel forte di Douaumont e non poterono restarvi che 24 ore. Il 24 maggio il forte era ripreso dai tedeschi. Ma l'attacco sulla riva sinistra era cessato. Ma, per rifarsi dello scacco subito durante lunghi mesi di successo, la Germania accumulò allora cannoni, concentrò i serbatoi, preparò l'assalto contro Verdun. Gli assaltatori ripigliano: l'acqua ricongelata, Fleury, La Chapelle Saint-Fin, attaccano nei boschi di Vaux Chaptre, poi, come sposati, si fermano. Il comandante francese che ha sentito l'ansimare della fiera, prudentemente, con piccoli combattimenti, con piccoli colpi di mano, adottando un suo metodo favorito, costante, senza esporre ad una grande azione i suoi uomini, replica la sua linea. Si sceglie un punto di partenza per riprendere in due sbalzi successivamente il terreno. Il terreno conquistato in otto mesi di combattimenti, trascina nelle retrovie 18.000 prigionieri, 130 cannoni.

La nuova concezione della guerra che lo ispira ha finito col convincere gli altri che non basta la stretta difensiva per essere ragione di una Germania la quale

La Francia in guerra

Il nuovo generalissimo

(Nostro servizio particolare.)

Parigi, gennaio.
Il generale Nivelle non gode ancora nel pubblico della popolarità straordinaria che lo circondò tra i suoi soldati. Il polso che lo ha seguito nella sua rapida ascesa, conosce il suo nome e la sua figura così bene come quella di Castelnau. Nivelle ha per i suoi uomini il grande merito di averli sempre condotti all'assalto senza farli buttare mai. Il polso su questo è sa anche che egli ha molte cose nel cervello, molte cose che malterrebbero forse definitivamente. La maggior parte dei capi attuali dell'esercito francese ha rinnovata la tradizione dei generali della rivoluzione quando un caporale a settembre era a dicembre ufficiale.

Quando la guerra scoppiò il generalissimo attuale era un semplice tenente colonnello. Alcuni, a Parigi, ricordano di averlo incontrato in un salotto letterario della riva destra, quello della signora Jung, moglie del direttore della Revue Bleue. Non era la virtuosa letteraria che ve lo attirava, ma una parantele con la padrona di casa. Un titolo all'ammirazione dei letterati che frequentavano il luogo non gli mancava: reduce dall'Estremo Oriente egli aveva pubblicato nella Revue de Paris pagine pittoresche di impressioni.
L'offre è il lacerto: Nivelle, senza essere un caudano, non ha nemmeno un cognome eccessivo per il suo nome. Parli i capitani degli altri, poco o niente di più. Usato dalla più severa delle scuole militari francesi, il Politecnico, si arruolò nell'esercito come artiglieria e si allenò nelle ore di ocio alla equitazione. Ora qualcuno che lo conosce e che lo ha visto saltare a cavallo terreni sconosciuti dalle artiglierie lungo l'Aisne, valuta la destrezza ammirabile del cavaliere come un simbolo del suo gusto per l'azione.

Viaggiò in Algeria, in Oriente; partecipò alla spedizione francese in Cina nel 1900 sotto gli ordini del generale Voynard; adempì presso l'imperatore di Corea ad una missione speciale. Poi tornò in Francia in uno Stato Maggiore.

La guerra lo trovò alla testa di un reggimento di artiglieria. Tra le prime campagne eroiche si lesse il suo nome. Un giorno, alla battaglia di Mulhouse, i giornali narrarono il modo con cui prese un intero gruppo di batterie tedesche. Il tiro era così preciso che gli ufficiali ed i soldati nemici accanto ai loro pezzi furono trovati fulminati sul campo di battaglia. I ventiquattro cannoni conquistati così da lui furono i primi trofei offerti nel corile degli Invalidi alla curiosità dei parigini.

sembrava destinato, secondo primitive illusioni, ad essere spazzato da altri fattori economici e morali.

C'è un ordine di giorno, lanciato alla vigilia di uno degli ultimi combattimenti di Verdun, dove egli dice tutto il suo odio per l'Inferno, quali che siano le sue forme, e dove ammonisce i soldati che non ammette nessun pretesto per cedere alla forza e per sottrarsi, quando il nemico attacca, alla risposta. Alle masse, che un ristagno forse troppo lungo ha intorpidito, egli parla un linguaggio destinato a trasformarle. Gli uomini cessino di temere il nemico. Questi ha il numero forse, che importa? Di due mesi in presenza, quella che ha il morale più alto fa l'altra prigioniera. Che il soldato si dica che il nemico è esaurito, che un solo gesto gli fa alzare le braccia, si persuada della nostra superiorità individuale e collettiva, materiale e morale, sul nemico disteso.

Quest'ordine di giorno, che anche più lontano ad uno che si trova in capitolo per l'intensificazione della produzione delle munizioni e delle artiglierie, il generalissimo scrive: « La guerra è un problema di ferro e di acciaio da scaraventare contro il nemico. Lavorate a farci dare cannoni e proiettili in quantità inesauribile ».

Parole! Ma i fatti anche dimostrano quale fibra sia quella dell'uomo che così scrive, i fatti anche meno importanti lo dimostrano alla prova: qualche giorno prima della battaglia del 23, battaglia che fruttò il magnifico risultato ricordato più sù, il generale Mangin, incaricato dell'operazione, domandò 90.000 saccole di sardine. In 24 ore il generale avrebbe glielo faceva giungere. Per la battaglia del 15 dicembre ultimo, in cinque settimane, fece costruire 30 chilometri di pista di strada, ventì chilometri di ferrovia Decauville, vari chilometri di acquedotto e sorgere parecchie fontane; in un giorno, tra Bar Le Duc e Saint-Dizier, seppe provvedere a far trasportare due divisioni intere. Occorrono, per il mantenimento delle strade, nella regione di Verdun, 8000 uomini e 600.000 metri cubi di pietre ed erano pronte allora in cui erano necessarie. Un suo ordine del giorno, conservato ai lavoratori delle strade, ricorda loro l'urgenza del lavoro e il contributo diretto che doveva venire alla vittoria. Nessuna parola rovente e rimbombante, spesso una nota famigliare. Un giorno parlò ai suoi soldati, dei prigionieri tedeschi catturati alla vigilia, così: « Sono uomini di tutte le età, fino ai 48 anni, ed alcuni non misurano più di 1,40. Tutti sono in uno stato di magrezza spaventosa e di sporizia ripugnante, completamente depressi. I nostri soldati, uomini vigorosi e ben nutriti, animati da un soffio patriottico, sempre più ardente, dalle certezze della vittoria debbono dimostrare a questi miserabili cenci umani che sono loro superiori. Li troveranno sempre pronti ad alzare le braccia al loro apparire. Il cannone farà il resto ».

Invece sentite questa squilla di Diana: « Nella esecuzione dell'attacco non sarete mai troppo audaci; con l'audacia nulla è impossibile, lasciate da parte ormai lo spirito di prudenza che sospinge a guardare indietro invece di andare avanti ».

Audacia temperata dall'abito di lunga riflessione prima di maturare il piano e di passare all'azione. Le tre qualità che Napoleone mandava ad un capo di esercito: immaginazione, intelligenza e volontà, il generale Nivelle le ha. Frutto di altissimo insieme e di educazione: sua madre era inglese, e forse gli viene da lei la rapidità dell'azione; suo padre era soldato in un corpo che il figlio dopo averlo poi comandare, sotto il secondo Impero, suo nonno sotto il primo.

Ed i ricordi della guerra dell'Impero raccontati con venerazione nella sua casa, hanno plasmato il generalissimo repubblicano e ne hanno fatto una testa fredda, servita da una mano di fuoco.

DOMENICO RUSSO

D'Annunzio migliora

Pescara 31, sera. Le condizioni di salute di Gabriele D'Annunzio sono migliori. Il poeta ha passato una notte relativamente tranquilla. I funerali della madre sono fissati per domani alle ore 10.

Gli emendamenti dei ferrovieri alla riforma progettata dal Governo

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 31, sera. Alle ore 11 è stata ricevuta dal Ministro per i Trasporti una commissione di ferrovieri composta dai signori Estessan e Bonetti, presidente e segretario dell'Unione dei funzionari della terza categoria, il signor Gagliardi, rappresentante la categoria stessa, e del signor Jaani, segretario della Associazione nazionale ferroviari movimentisti, in unione dei signori Colatelli e del Pecoraro, rappresentanti dei movimenti. La commissione ha consegnato nelle mani di S. E. i memoriali redatti dalle diverse organizzazioni contenenti emendamenti richiesti alla riforma progettata dalla commissione reale. Emendamenti maneggiati volutamente nei limiti più ristretti, e che consistono di un emendamento al paragrafo 1 della riforma da lui redatta, sapendo che i ferrovieri avrebbero presentato delle controposte.

Il Ministro confermando le benemerite acquisizioni della classe ferroviaria, ha promesso tutto il suo interessamento a pro della migliore e più sollecita attuazione della riforma da lui redatta, sapendo che i ferrovieri avrebbero presentato delle controposte.

Dall'inglese di F. M. W.

La persiana rossa

Versione italiana di ELENA VECCHI

Altre due persone stavano ritte dinanzi alla tavola. Una giovane dalla bella fisionomia intelligente piena di mal repressa violenza; ed il grosso e robusto individuo conosciuto nel villaggio come il signor Corrado. In realtà il suo vero nome era Reginaldo Henson, lontano parente della signora Henson, la strana castellana della Casa del Mito Dolore. Sorrideva blandamente e Enid Henson, la bellissima fanciulla dagli occhi sfoloranti, lucidi di stizza. Postocché la signora è giunta, ci possiamo sedere - disse Henson con gravità. L'accanto contiene una certa mal stimolata umidità; il sorriso che l'accompagnò e che conteneva un po' di pigrizia e mollezza, Enid di tutto furò. Giacché la fanciulla dotata di natura veramente era intesa amica e fervida odiatrice. Ora il sentimento dominante della sua vita era l'odio verso Reginaldo.

Una lapide ad A. Fortis scoperta a Roma

La vibrante commemorazione dell'on. Luigi Rava

Roma 31, sera.

La pioggia uggiosa e insistente non ha turbato la solennità della breva cerimonia in onore di Alessandro Fortis. Fino dalle 10,30 carabinieri e guardie e vigili urbani disposti in quadrato mantennero largo un certo spazio innanzi alla casa ove Alessandro Fortis morì in piazza Grazioli e subito cominciarono ad affluire le autorità e cospicui personaggi.

I presenti

Il governo era rappresentato dai ministri on. Colosimo, Ariotti, Comandini e dai sottosegretari di Stato on. Borsarelli, in rappresentanza anche dell'on. Sonnino, Morpurgo anche per il ministro De Nava, Battaglia, Bonicelli, De Caro, Rosati, Canepa. La presidenza della Camera era rappresentata dai due vice presidenti Rava e Alessio e dai due segretari on. Losro e Valenzani. Vi erano inoltre il sottosegretario Scaramella Manetti, i deputati on. Tedesco, Ciuffelli ed altri. Buonarroti, Di Bagno, Facchi, Mirabelli, Spinardi, Pais, Vassallo, Galli, il cav. Arnaldo Belli segretario del ministro Fortis, il prefetto Apffel, il sen. Anarrotto, il comm. Ballori.

Dal comune erano presenti il sindaco Colonna, l'assessore D. Benedetto il commendatore Lisignoli, il comm. Casella, il cav. Scifoni, l'assessore Libotto, Orlando, il comandante Piscitelli e molti altri. Sono presenti l'avv. Orlando per la deputazione provinciale di Forlì, l'avv. Mammo Manzoni per la Camera di Roma, il cav. Bonicelli di Forlì, il sottosegretario on. s.iz. Serena di Forlì, il comm. Perugini e altri romanosolani. Fra le signore presenti che facevano corona a donna Maria Saffi Fortis, donna Maria Rava con la figlia Bianca, donna Tatiana Saffi, la signora Serena Monighini, contessa Guarini e moltissime altre.

Poco dopo le 11 sotto la pioggia riparati dagli ombrelli, gli intervenuti uscirono dall'androne del palazzo in cui erano rimasti coperti e formarono gruppo intorno alla lapide collocata in alto a destra del portone. Subito i vigili fecero discendere la tela che la copriva e apposerono due corone, una grandissima d'alloro non le bacche dorate e i nastri col colore municipale in omaggio del municipio di Roma, una d'alloro in bronzo inviata dal ministro e dal sottosegretario di Stato al Tesoro. L'on. Rava pronunciò quindi il seguente discorso commemorativo ascoltato con grande attenzione e deferenza e applaudito a fine.

Il discorso dell'on. Rava

Questa lapide che la memore devozione degli amici e la deferente e cordiale adesione dei reggioni del municipio romano sulla casa dove visse e si spense il grande patriota, è una prova di pietà e di testimonianza di gratitudine ed è rinnovata tradizione di intime relazioni tra Roma e Romagna.

Relazioni antiche fin da quando Plauto ebbe il ricordo di Fortis e a porre sulle scene del teatro di Roma i tipi e i caratteri che sorprendevo con fine ed arguto spirito nella vita vissuta della Capitale del mondo, e lasciate tracce nel suo stile di un'alta lingua che fu chiamata romagnola in confronto della dolcezza patavina di un altro grande scrittore. Ma per venire a noi, Luigi Carlo Farini, Aurelio Saffi, Gaspare Fainati, Oreste Reginaldi, Alessandro Fortis, i quali iniziarono a svolgere la loro onorata vita politica, Roma volle ricordarsi con affetto materno le case dove vissero questi uomini, dove amarono, dove soffrirono, sempre animati dal sacro amore di Patria.

Il nome di Alessandro Fortis fu uomo politico dei nostri tempi che continuò la serie nobilissima dei precursori e fu alto di mente e di cuore. Studente prima del 1848 a Roma, che fu bandito e mandato a Pisa dove fu allievo della Bandiera Universitaria che aveva brillato a Curtatone e a Montanara. Laureato, fu a Bologna nello studio di Oreste Reginaldi che fu il suo maestro e il suo amico. A Roma e aveva scritto i verbali delle ultime sedute per andare poi esule e tornare qui Deputato e morire non Senatore, perché credeva accettando l'ufficio alto di venire meno al suo fermo proposito del Senato Elettorale.

Nel 1850 Fortis fu soldato dell'Indipendenza (aveva 20 anni) e così nel 1866 e nel 1867; scappava allora l'Italia unita, non vedendo allora l'ideale raggiunto si unì a coloro che più lo caldeggiavano, a Manzoni e Garibaldi, ad Aurelio Saffi, amico e concittadino suo, e anima mite di apostolo, che portò sulla cattedra di Bologna le glorie di un discepolo, una grande dolcezza e una unità, e che i giovani che entravano nell'Aula e credevano ascoltare un tribuno, trovavano nell'antico glorioso triumviro, un padre.

Prigioniero a Villa Ruffi e a Spoleto, per norme di politica che pareva ispirate da un salutare amore, fu eletto Deputato di Forlì nel 1880.

E alla Camera, tempera politica di primo ordine, carattere dolce e sereno, figura attraente e simpatica, trovò ivi il suo regno, il suo collaudo, il suo trionfo. Il suo discorso bello e acuto sui gravi problemi della politica, si iscrisse alla parte che seguiva le tradizioni garibaldine, guidata da Agostino Bertani, e passò pronto anche ai problemi amministrativi e di maturo pensiero alla politica estera. Il suo discorso, che fu ascoltato dai Ministri, così ebbe trenta anni di vita parlamentare operosamente, nobilmente, lealmente vissuta il suo primo discorso fu nel maggio 1880 per la riforma della legge elettorale, il secondo per la politica interna, dove dichiarò che non si deve contentare l'utopia col malgrado e che si deve da tutti amare l'Esercito; poi difese la legge sui soldati di Mentana proposta da Cavalotti e combattuta dal Bon-

gravi, e passò alle discussioni sui problemi di riforme economiche, e con amore e idealità mai scosse nella sua fede, alla politica estera. Nel discorso del 14 marzo 1883, esaminando la condotta dell'Austria riguardo all'Italia e propone di armare i confini orientali e dare i milioni necessari per farlo; rari voci allora che si levassero senza dubitazione, senza infingimenti a sostenere tale assunto.

E riprendo l'esame nel discorso sui fatti di Piazza Sciarra per il Marito di Trieste per Oberdan che era andato nella sua Trieste « non per uccidere ma per farsi uccidere ».

Discutendo la riforma universitaria domanda la libertà della scienza e della cattedra, senza che dovessero essere costretti a dare la libertà del libro. Parlando dell'azione nostra in Africa, approva la politica coloniale e discute il codice penale nuovo difende la tradizione italiana che faceva capo al nome illustre di Carrara.

L'evoluzione del suo spirito politico si può vedere nel 1888: entra con Francesco Crispi nel Ministero, difende la legge dell'emigrazione, intuendo bene i gravi problemi che essa deve (e dovrà) imporre, né favorire, egli dice, ma tutelare.

E vede la necessità del lavoro. E' economista, non tecnico, ma uomo politico di senso e di cuore, tutti sente i bisogni delle classi non abbienti, alle quali prima voleva dare il voto, e poi dare il lavoro, e la giustizia più del lavoro.

E pensa alle terre incolte, problema attuale che spesso è esplicito con errate notizie o con falsa premessa, ma che è reale nella formula « terre da redimere e poi da coltivare ».

E studia un progetto di legge per farlo. Quando il Re Umberto visita la Romagna, Fortis con Saffi con Baccarini, si adopera perché senza dedizione di principio, le accoglienze siano degne del figlio buono e generoso. E alla vigilia di un contro uomo della sua parte politica, della sua Regione, afferma che non ci furono promesse mancate, ma che le popolazioni che sono italiane, aspettano solo un attento trattamento italiano.

Alessandro Fortis, che nel 1888 al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, studia e inizia una serie di riforme economiche e sociali, che la breve durata del suo ufficio non consente di attuare, ma resta la legge sul lavoro della donna e dei fanciulli, la legge per la tutela della maternità.

Ritorna Deputato e non aspira al Tricolore, osserva e difende. Discute la Legge del 15 giugno 1888 aveva riassunto le sue idee di politica interna ed estera in un discorso che fu ascoltato con interesse, discorso bello e ardito dove dichiara e dimostra che l'ordine e la pace non sono sempre la civiltà. Dove rievocava le parole di Vittorio Emanuele del 1863: « La pace non si fa sempre, ma si conquista al trionfo della giustizia e dei principi di libertà e di nazionalità ».

In quel discorso non voleva che la Camera dicesse nel suo indirizzo l'Italia è opera compiuta.

Il suo pensiero, non ha i suoi confini naturali, l'Italia non possiede l'intera civiltà dei suoi meravigliosi baluardi, queste erano parole di Vittorio Emanuele molti sono gli italiani ancora separati dalla loro Patria, insomma non voleva rinascere il partito che si era formato all'acclamazione ad uno stato di fatto che non risponde al diritto. Non dimentico mai il suo ideale.

E nel discorso col quale presentò il Gabinetto che fu formato il 4 aprile 1905, disse il programma per l'Italia: un riformato e ordinamento ferrovie, problema del personale, mestieri delle federazioni operaie. Ricominciò i nuovi diritti del lavoro, una legge che riconosca il mutuo delle sue funzioni.

Vuole ampliare la legislazione sociale nei vecchi, nei fanciulli, per le donne, per la maternità.

Ma sempre l'istruzione e quella in tecnica delle scuole industriali e professionali verso le quali ora si volge con tanto slancio la nostra gioventù. Era voce nuova.

E parla di politica estera con le antiche parole: ordine e pace, ma non dimentica la necessità di armare i mezzi di difesa. Appunto perché l'Italia vuole la pace, deve provvedere al riordinamento degli ordini militari, delle armi, delle navi, e altre cose, mezzi al Parlamento. Poi torna deputato.

Nel 3 dicembre 1908 dopo l'annessione, non più l'occupazione semplice, fatta contro il trattato di Berlino, della Bosnia e della Herzegovina, ma il vero Alessandro Fortis, che sente risuonare nell'Aula del Parlamento le voci delle nuove dottrine tedesche di politica realistica e di diritto internazionale basato sul trionfo della forza contro il diritto, come si è detto, non dimentica mai le relazioni sociali che la forza sola impone tutte le ideologie della sua giovinezza, la fede della sua vita, la aspirazione del suo schietto e saldo patriottismo, la voce tradizionale e augusta della civiltà italiana, battono alla porta, e non possono essere respinti.

Il suo discorso sulle relazioni politiche fra l'Italia e le Nazioni alleate, sui rapporti fra l'Italia e Austria, sui dolori degli italiani non regnicoli, sulle azioni e marcheggiate al confine, contrarie ai nostri diritti, sulla necessità di tenere le mani libere, sulla vera funzione e di parlare con franchezza, di agire con forza e di affermare con dignità il proprio essere.

Il discorso resta un monumento di oratoria efficace e luminosa alto documento di patriottismo e soprattutto buona azione di italiano.

Ed è molto grave la situazione, denunciata dai giornali. Ed il prevede giorni di dolore, non che l'Italia non ha da temere la guerra che da una Potenza alleata. Le nuove teorie giuridiche della Università

al mio ospite.

Fareva essere piaciuta nell'ordinario, dolosamente premurosa quale una signora deve dimostrarsi verso un male accetto ospite. Eppure non pareva nemmeno vederlo; quei buoni occhi frugavano, indagavano sempre nell'ignoto avvenire. Il pranzo prende in silenzio accettato per una osservazione intususcamente sarcastica di Henson.

Tratto tratto il latrato di un cane feriva l'oppresso silenzio. Una leggera vampa di dispetto passò sul volto largo di Henson.

Un giorno o l'altro darò il veleno a tutte queste bestie - affermò.

Enid gli rivolse una rapida occhiata. E non gli fu possibile resistere a Longdon fossero avvelenati, oppure uccisi, sarebbe una dimora piacevolissima.

Henson incespò le labbra ad un sorriso carezzevole, adatto a quello di un Petruccio.

Caro Enid, mi giudicate a torto - disse. Ma prima o poi giustizia mi sarà resa.

La giovane replicò che era costato il più feroce dei suoi desideri.

Il bizzarro desinare procedette tra i sorrisi e le blande parole di Henson, e qualche ricordo di angoscia di Enid. Allora che termine la signora Henson si alzò di scatto. Il gesto evocò quello grotesco di una marionetta. Dopo essersi inchinata a un personaggio immaginario, andò verso l'uscio che Reginaldo schiuse al suo passaggio. Enid lo seguì di un'occhiata di sdegno, e accarezzava nell'oscurità tra la polvere che alzava dietro i suoi passi. Allora il volto di Reginaldo mostrò istantaneamente, come se di un tratto i lineamenti si fossero spogliati di una maschera. Divenne svelto e agile. Non più patrono delle arti, fian-

tedesche; egli chiamò latinamente la teoria dei prepotenti e parlo dell'Adriatico come già un grave politico veneziano aveva parlato della necessità di avere le bocche di Cattaro in dominio per far vivere Venezia in libertà sul mare, e parlò della Serbia come un discepolo di Machiavelli, il vero, non quello di Federico il Grande.

I Deputati, i Ministri, le Tribune, tutti, avvinati dalla logica di quel pensiero, della serenità di quella coscienza, della lealtà di quel discorso italianissimo, proruppero in un applauso che diceva l'anima e il consenso di tutti. Le menti cantavano la voce nuova nel cuore degli uomini e la Nazione si unì all'oratore.

Fu il canto del Cigno.

E fu visione profetica di patria; e fu ammonimento ai partiti, e lezione di Patria ai giovani che compresero e oggi sono Alpi onorate la patria e per essa nobilmente si sacrificano nuovi eroi. Ma fu il canto del Cigno.

Questi uomini di Romagna modesti e buoni sono come la face descritta con Dantesca imagine dal Poeta di Romagna che getta « al mancar dell'alimento l'ultimo voce e s'infiamma in fuoco ». Così Saffi quando ammorale, così Baccarini quando commemorò Carrara; così Pascoli quando mostrò che « La grande proletaria si mosse »; così Fortis quando richiamò gli italiani tutti alle ideali dei precursori e alla difesa suprema della Patria nel suo giusto e ardito.

Ed oggi dopo Fortis un suo figlio, Deleo Raggi nelle trincee, quando offrì il giovane petto alla Patria e diede in memoria ai compagni, nel nuovo cimento glorioso, colla sua giovinezza e le sue speranze radiose, il suo testamento che lo fu del demone dei martiri e dei precursori. Ed oggi Baruzzi e oggi Paolucci. Onorando uno dei grandi maestri onorando i figli dell'opera loro. Questa lapide non resterà dunque un freddo marmo nella città adunatrice e custode delle più grandi memorie della storia e della civiltà; sarà un ricordo della vita che durano nella stirpe, ben caro alle figlie dilette, ai nipoti, e nei tutti, un ammonimento che viene da esempi gloriosi, un invito sereno alla santità della Patria che vive, parla e risplende davanti al sole di Roma.

I presenti si congratularono con l'oratore, uno di che parlò in nome del Municipio l'Assessore comm. D. Benedetto.

Alle 11,40 la cerimonia aveva fine e la folla dei personaggi si allontanava. Numerosi addolorati di alte individualità sono pervenute alla famiglia dell'on. Fortis.

Le adesioni

Hanno telegrafato l'ex ambasciatore a Parigi senatore Trittoni, che ha invitato da Anagni all'opera una affettuosa lettera di calda adesione allo onoranza di Alessandro Fortis.

Telegrammi sono pure stati inviati al ministro Carcano per il comitato; dal presidente della Camera on. Marro; dal presidente del Consiglio on. Boselli; dal ministro degli esteri on. Sonnino; dal ministro dell'Istruzione on. Ruffini; dal ministro dell'Agricoltura on. Rainieri; dal ministro dei trasporti on. De Nava, e dall'on. Morelli-Gualtierotti.

Per disciplinare la vendita della carne a Livorno

Livorno 31, sera. (D.) Il sindaco, con una severa ordinanza, ha proibito ai macellai di vendere, e ai cittadini di acquistare più di un chilogrammo di carne al giorno.

L'attacco, italiano a Madrid è morto

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 31, sera. E' morto il colonnello Manzoni, attaccato all'ambasciata italiana a Madrid. Era stato colpito da bronchite nel fare ritorno dall'aver visitato i prigionieri a Volterra.

Corti e Tribunali

Contravventori al decreto sulla panificazione

(Tribunale penale di Bologna)

La necessità di economia nei consumi aveva consigliato, nei primi mesi della guerra, di sopprimere la confezione del pane di lusso e di prescrivere che così nella panificazione come nella fabbricazione di paste alimentari non si dovesse adoperare farina aburrata con resa inferiore del 20 per cento. Le varie disposizioni si susseguirono apportando anche modificazioni; gli agenti si misero in moto perché essa fosse osservata, e come non tutti gli esercenti disponessero di materia prima corrispondente alle condizioni volute dalla legge, molti furono dichiarati contravventori. Si aggiunga a tutto questo il fatto che per difficoltà di acquisto di materia prima alimentare, poiché queste si presentavano allo stato greggio e quindi di più difficile smercio.

Così il 30 agosto e successivamente il 13 ottobre 1915 il tribunale di Ancona e il marcescote Cosentino, allo scopo di controllare l'osservanza della legge sull'impiego delle farine, eseguivano un'ispezione nel laboratorio dei fratelli Ferdinando ed Oreste Bertagni e in entrambe le occasioni constatarono che nella confezione delle paste veniva fatto uso di farina aburrata con resa inferiore del 20 per cento.

Ne seguirono due verbali di denuncia a carico dei fratelli Bertagni per contravvenzione al decreto 22 agosto 1915: citati a rispondere dinanzi al Pretore urbano furono però dichiarati assolti da entrambe le contravvenzioni.

Li difendeva l'avv. avv. Gerardo Mastelloni.

L'Alimentazione Nazionale

Perché rinunziare ai proventi della Caccia?

Giorni sono in un opuscolo dal titolo « Per l'Alimentazione nazionale » accolto e commentato favorevolmente dalla stampa e dal pubblico, il cav. Mario Belmonte, che ha fatto studi agricoli e prelevati sull'agricoltura per ricavarne i migliori risorse, dimostra, documentando con dati e fatti, quale e quanta utilità risulterebbe il paese, oggi angustiato per la possibile mancanza del frumento necessario, più che nel momento presente, per il conseguente rialzo del prezzo, da una più vasta e meglio intesa coltivazione della patria.

L'opuscolo dedicato ai governanti d'Italia e sottoposto al loro giudizio per l'ipotesi di rinunziare a un certo numero di caccia, sta facendo il giro della penisola, dove il difficile problema dell'alimentazione nazionale si fa sentire in forma più acuta; auguriamoci che il sano suggerimento non abbia la sorte di certo interperpetuare che il governo rinvia a tempo indeterminato con la formula abituale; cioè, che dirà se e quando risponderà. Per fortuna che, data l'urgenza, non è il caso di soprassedere. La Commissione degli approvvigionamenti, che ha il dovere di provvedere ai bisogni alimentari della popolazione, mentre sta escogitando tutti i mezzi onde non si avverino nel paese sperperi dannosi nei privazioni troppo dure nei viveri, approvando diverse proposte per una graduale limitazione nel consumo della carne bovina, voleva, a ordine del giorno col quale s'invitava il Ministero dell'Industria e del Commercio ad incoraggiare con ogni forma la pesca nel Tirreno e nel Mediterraneo, per avere la maggior quantità di pesce, come surrogato della carne. L'invito era bene accolto dal ministro e il progetto non tarderà ad attuarsi. Infatti ci vien comunicato che in seguito all'iniziativa presa dall'Ufficio Pesca del Ministero dell'Industria di tentare, durante il periodo della guerra, un ampliamento delle opere dirette a rendere più produttiva la nostra costa, sta preparando un vasto programma di lavori. Ben venga il pesce e in quantità sovrabbondanti se in virtù sua si potranno risparmiare al macello migliaia e migliaia di bovini, indispensabili all'agricoltura. Eran' questi i motivi che hanno spinto la Germania importatrice della Norvegia per sottrarre gli stomaci avidi di una gran parte della sua popolazione alla quale non era concesso il lusso della carne d'oca, d'anatra o di bue. La Germania, mescolando il pesce alla sua flotta di guerra, che ha dovuto forzatamente sopprimere il pesce dal menù giornaliero dei cittadini, soffre, e non sarà mai abbastanza in una entità che noi forse non conosciamo, della privazione di questo alimento.

Non si può negare che saremo benedetti, peschiamo pur liberamente riconoscendo ai nostri mari del beneficio che ci daranno in più del passato. Approfittiamoci senza indugio delle risorse ascose o trascurate che la guerra ci fa scoprire e disponiamone a nostro vantaggio.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

Con l'apertura delle ostilità il decreto luogotenenziale proibiva la caccia nei Versignani, non da allora, ma da prima, è tanto di Ravenna, regioni che comprendono valli e paludi ove abbondano e risiedono per parecchi mesi dell'anno i palmpiedi, il velo, sulla cui opportunità risulterà dalla provincia di Ferrara, e tanto discusso nella speranza che in seguito a più mature riflessioni il severo provvedimento, se non tutto, fosse almeno attenuato, eliminata un capite d'alimento giornaliero. Non vogliamo con ciò affermare che il progetto di coltura che si propone in sostituzione della carne bovina o suina.

L'Albero delle formiche (Intenzioni)

Il libro è stato scritto per i ragazzi: sono dunque i ragazzi, che dovranno decidere la fortuna o dovranno condannarlo all'oblio.

Come la critica più benevola non riuscirebbe a salvare un'opera mai riuscita, così una critica avversa e feroce non potrebbe mai arrestare il successo di un libro veramente meritevole.

Tant'è dunque, che, ad informare il pubblico, parli — con più competenza e con più sincerità — dell'opera propria, lo stesso autore.

Ordinariamente, quando il critico è un amico — e il caso è tutt'altro che raro — le lodi sono, per così dire, obbligatorie: e possono parere sospette anche quando siano meritate. Se invece il critico è un avversario, sia per preconcetti artistici, o sia per divergenza o antipatia personale, il giudizio non sarà mai giusto e sereno.

L'autore, al contrario, non ha bisogno di lodarsi: se ha stampato il suo libro, vuol dir che gli piace. Se si lodasse, sarebbe ridicolo; se si biasimasse, sarebbe peccato — un peccato. Ma può — senza incomodare gli amici, e senza recar danno ai nemici — onestamente manifestare le intenzioni del suo lavoro.

Ed è quanto l'autore sottoscrive oggi si permette di fare.

«L'albero delle formiche» vuol essere un lavoro di sintesi, realistica e lirica. L'autore «dopo aver visto tanti uomini e tante cose» — come è detto nella breve nota di prefazione — ha voluto ricostituirsi al mondo vergine dei bambini, per dirlo, calmo e piacevolmente, la parola della saggezza che schiuda loro le porte della vita sana e utile.

Non vorrebbe dunque questo libro essere uno dei soliti, nei quali si conduca oggettivamente il piccolo lettore attraverso regni fantastici; ma vorrebbe invece contenere un prezioso esempio didattico, e dare, con esso, senza pesantezza scolastica e culturali, i germi della futura conoscenza e della più utile norma di vita a coloro che dovranno ricostruire, dopo la tragica convulsione presente, la società del domani.

Cerchiamo di riassumere brevemente il racconto: Siamo in un paese di montagna; due bimbi, Bobi e Bibi, dopo la morte del babbo, vivono con la mamma in ristrettezza.

Questi due bimbi, nel loro primo affacciarsi alla vita, cominciano a guardare, con occhi meravigliati, il mondo. Finché fanno una grande scoperta: una piccola formica che insegna loro questa profonda verità: che la creatura non sono mai abbandonate su questa terra, che la provvidenza le segue e le aiuta anche quando le disgrazie sembrano più irreparabili; ma che di questa provvidenza non bisogna abusare col contentarsene appieno e con l'adagiarsi nell'ozio, rinunciando ad ogni iniziativa: poiché è illusorio e caduco ogni bene che non sia frutto del lavoro; inutile ogni dottrina che sia fatta di vuote e non d'esperienza; e frontecamente insidioso ogni sistema sociale che non sia costruito sulle solide basi dell'attività individuale e dell'amore.

Tutto questo non scaturisce da prediche o dissertazioni; ma dal linguaggio stesso degli avvenimenti; i quali, pure se talvolta accetiano lo straordinario, non perdono mai il loro carattere di umanità.

I due bimbi seguono la formica in un vecchio albero dove, sono trasformati anche loro in formiche, e dove si cibano con poco, e con minore stento.

Intorno ai due personaggi principali, si muovono ora tutti i tipi più rappresentativi della odierna società. I quali carpiamo il segreto della trasformazione e credono così d'aver risolto nella maniera più passiva il problema dell'esistenza.

Il lavoro a questo punto è di una fronta bonaria e semplice, che ride, coi ragazzi, davanti alle varie peripezie degli uomini grandi, che agli occhi dei piccoli lettori sono rivelati con tutte le loro debolezze e miserie, senza violenza, ma semprificati per esser più comprensibili al mondo piccolo.

Sono specialmente presi a scapaccioni dalla giustizia regolatrice della vita gli individui, i ciarlatani della scienza e della politica.

La seconda parte del racconto, ricca di avvenimenti e di ansie, si chi. Le conclusioni capitoli che hanno un misurato sapore di tragedia, quasi dominata e condotta dal fatto che annodava le catastrofi degli antichi drammi.

La giustizia regolatrice e il concetto ragionevole di Dio sono qui rappresentati da un vecchio e saggio contadino che abbatte l'albero, proprio mentre gli uomini diventati formiche lo popolavano; il contadino compie un atto necessario, se pure doloroso, per l'armonia della stessa vita; non si preoccupa di quella piccola folla che si agita lì dentro, come le piccole creature non concepiscono né conoscono le ragioni e il modo del cataclisma che le punisce.

Ma la giustizia punitrice non preclude agli esseri la via della redenzione. Infatti Bobi, per un caso che dapprima sembra mortuato, resta fuori dell'albero; e a lui è data la missione di redimere attraverso una lunga pratica di generosità, di lavoro, di sofferenza, tutti indistintamente e tutti.

Questo redenzione — concessa dalle stesse necessità di armonia e di equilibrio dell'universo — è da una forza superiore che distrugge per rinnovare. L'autore la raffigura in modo essenzialmente lirico, con uno scoppio di primavera e di nuova vita irrompente.

Tale, nelle sue linee generali il lavoro: sarebbe troppo lungo soffermarsi a narrarne i particolari, tutti necessari, che vogliono rendere la vita in tutte le sue manifestazioni e i suoi aspetti.

Bobì e Bibì rappresentano i due rami dell'umanità, l'uomo e la donna con i loro pregi e i loro difetti speciali: tanto è vero che a Bibì tocca il cattivo ufficio di spingere il fratellino alle prove più gravi e più dolorose. E son pure quelle che un giorno dovranno salvarlo! Non altrimenti che nella leggenda biblica del paradiso terrestre, Bibì la nostra piccola Eva è causa di sofferenze e di coscienza risveglio suo alla redenzione.

Per quel che riguarda lo stile e i modi dell'esposizione, l'autore ha cercato di essere — il più possibile — breve, semplice e primitivo. Se i bambini sapessero scrivere, proprio come sanno osservare e come sanno vivamente e semplicemente sentire, direbbero in ogni pagina — sia pur fra gli sgobbi e le sgrammaticature — una interessante opera d'arte. E l'Albero delle formiche, che dovrebbe essere interamente capito dai bambini di tutte le età, si presenta perciò ai lettori più grandi anche sotto l'aspetto di un tentativo d'arte stilistica infantile.

Queste le forme e le intenzioni dell'opera. Forme non accettabili? Intenzioni non realizzate? Comprare il libro, leggerlo, e giudicarlo.

OSTILIO LUGARINI.

U. LUCARINI: L'Albero delle formiche. Ostilio, Casa Editrice - La Scolastica - 1917, L. 2.75.

CRONACA DELLA CITTA'

Convegno Italiano di Chirurgia

Il XXV Congresso della Società Italiana di Chirurgia avrà quest'anno luogo a Bologna il 2 e 3 marzo p.v.

Il Comitato Organizzatore, presieduto dal prof. Ruggi, vice presidente professori Poggi e Pucci, segretari professori Rocchi e Delafante, avverte i signori soci che le adunanze avranno luogo nell'Istituto di Anatomia (Via Invernici 128). Sui temi di discussione: Ferite con lesioni delle ossa e delle articolazioni, ferite con lesioni dei vasi, nervi, midollo spinale, ferite al capo, ferite al torace, ferite dell'addome, argomenti diversi, i soci possono iscriversi non più di due comunicazioni.

Avendo l'Autorità Militare Superiore, per quanto sarà possibile con le esigenze del servizio, dato assicurazione di favorire l'intervento dei nemici militari ed essendo già pervenute al Comitato Organizzatore numerose adesioni e comunicazioni, si ha la certezza che il Congresso quest'anno assumerà importanza e proporzioni eccezionali.

La Segreteria del Comitato prega vivamente i soci, che non l'hanno ancora fatto di mandare subito i titoli e i summi delle comunicazioni, per l'indirizzo: R. Istituto Chirurgico Policlinico di S. Orsola, Bologna.

Adunanza alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Industrie di Bologna, ha tenuto adunanza di Consiglio il giorno 31 gennaio 1917 sotto la Presidenza del Vice Presidente signor Umberto Muggia.

Il Consiglio, preso atto di diverse importanti comunicazioni della Presidenza, fra le quali notevoli quella relativa alla azione ripetutamente ed insistentemente svolta dalla Presidenza stessa a proposito dei trasporti ferroviari delle merci, e per il mantenimento a favore dei commercianti e dei loro visitatori degli abbonamenti ferroviari, ha adottato i provvedimenti seguenti:

1. ha confermato i Consiglieri signori ing. Domenico Casalini e avv. Guido Solina e i Rivelatori del Conto consuntivo 1916; 2. ha confermato a Presidente del Collegio degli arbitri per gli impiegati e commessi di commercio il signor Umberto Muggia e a Vice Presidenti del Collegio stesso i signori avv. Elia Zabban e Giulio Tibaldi;

3. ha approvato il rendiconto del Segretario circa la gestione 1916 del fondo per le piccole spese;

4. ha approvato il Rendiconto del Casellario camerale per l'anno 1916;

5. ha approvato l'elenco dei residui attivi e passivi dell'esercizio 1916 e degli esercizi precedenti;

6. ha deliberato di erigere in Fondo autonomo la somma stanziata per il restauro artistico del Salone della Mercanzia;

7. ha adottati diversi provvedimenti perché la Camera possa partecipare alla sottoscrizione del quarto prestito nazionale di guerra;

8. ha deciso alcuni corsi circa la tassa di commercio;

9. ha deciso di dettare ad una Commissione di Periti l'esame della contabilità di Borsa fra la Ditta Graziani e la Società di Borsa e il locale ufficio tecnico di Finanza in punto a classificazione di «collo di semi»;

10. ha fatto voto perché il Governo voglia concedere proroga al 15 aprile del termine per la denuncia dei maggiori redditi realizzati nel 1916 agli effetti della imposta sui soprappiù di guerra;

11. infine ha adottati diversi altri provvedimenti di ordine interno e amministrativo.

Società Ginnastica Fortitudo

Corsi di preparazione al Servizio Militare

La Federazione Ginnastica Italiana avendo fatto caldo appello alla Società Federata perché istituiscano Corsi di preparazione al servizio militare d'accordo col Ministero della Guerra; la Società Ginnastica Fortitudo di Bologna, che anche per lo passato prese parte alle gare premiate, ha sicuro assegnamento sui patriottici sentimenti dei propri soci.

E poiché sono state già emanate le disposizioni per la leva della classe del 1898 la Presidenza di questa Società, senza indugio provvede per l'arruolamento dei Corsi in modo che i giovani di detta Classe, specialmente, possano parteciparvi e compierli prima della chiamata alle armi. I detti Corsi avranno la durata di tre mesi incominciando dalla metà di Febbraio.

Però fin d'ora rende noto ai propri soci ed a quanti intendono di associarsi che sono già aperte le iscrizioni nella Palestra di via Saffi 12.

Per l'ente autonomo dei consumi di Ferrara

Il sindaco di Ferrara comm. Magni e l'on. Pietro Sitta si sono oggi lungamente intrattenuti al Ministero di Agricoltura conferendo successivamente coi direttori generali degli approvvigionamenti e del consumo comm. Giuffrida e Montanari con lo statuto dell'ente autonomo di Ferrara approvato dall'assemblea generale dei consumatori. Le difficoltà e le osservazioni sollevate dal ministero di agricoltura e da quello dell'industria e del commercio sono state lungamente esaminate e i due illustri funzionari di fronte alle considerazioni svolte dal sindaco e dal deputato del primo collegio di Ferrara hanno convenuto pienamente sull'opportunità di rendere il più che sia possibile sollecita la definizione delle costituzioni dell'ente e il suo funzionamento. In tal modo i desideri legittimi della cittadinanza saranno al più presto soddisfatti e Ferrara sull'esempio delle vicine provincie di Bologna e di Modena potrà avere l'ente di cui si è sempre concordata dai cittadini di ogni classe e di ogni partito.

La benzina di nuovo venduta ai privati Roma 31, sera. Dal primo di febbraio la società Italo-Americana per il petrolio riprenderà la vendita della benzina al pubblico essendo stato consentito di cederne nel detto mese ai consumatori del Regno un certo quantitativo reossi disponibile.

Le vittime dei sottomarini

Londra 31, sera. Il Lloyd dice che il battello a vapore inglese Alexander e la goletta danese Vega sono stati affondati. Quest'ultima il 24 corrente.

Fra i nostri combattenti

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica — fra le altre assegnazioni di medaglie d'argento al valore militare — la seguente: «Modena Alberto, di Aquila sottotenente, complemento reggimento Fanterie. Con animoso coraggio guidò il proprio plotone, attraverso un terreno intensamente battuto, all'assalto di una trincea fortemente preparata a difesa. Colpito a morte nella trincea conquistata, morì eroicamente a suoi piedi, con il panno barile, e si spense serenamente, nella coscienza del dovere compiuto. Monte Formano, 29 agosto 1916».

Il valoroso giovane era figlio dell'ing. Modona cav. Onofrio, ispettore capo nella Divisione Movimento (Ferrovie dello Stato) e da parecchi anni dimorante «sulla nostra città».

Importanti iniziative dell'Ente Autonomo per la disciplina dei consumi

Zucchero per i bambini — In considerazione che la quantità di zucchero disponibile è essa — a preferenza — per i bambini, il Sindaco ha fatto pratiche presso il signor Prefetto e presso il signor Inviato di Finanza perché il prezioso alimento sia, per mezzo dell'Ente Autonomo dei Consumi, razionato in modo che tutti i ragazzi abbiano il loro giusto quantitativo di zucchero. Il primo provvedimento è stato il quindicimillesimo anno d'età possono usufruire della quantità di circa 140 grammi per ogni settimana.

Disciplina Popolare — Per disciplinare i consumi in relazione alle disponibilità dei prodotti, l'Ente Autonomo sta aprendo, a titolo di esperimento, un Ristorante popolare, dove verranno distribuiti al miglior prezzo possibile cibi sani, igienici e rispondenti ai bisogni fisiologici dei consumatori.

Il menu è stato compilato dai professori Albertoni, Belli e Silvagni. La mensa pubblica — Ha cominciato a funzionare il forno pubblico.

Tutti i cittadini aderenti all'Ente Autonomo dei Consumi — che ha la gestione del forno — potranno visitare, dietro permesso, il forno pubblico, il 20 febbraio p. v. dalle ore 9 alle ore 17, quel magnifico edificio, opera dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Il pane — secondo assicurano le autorità Municipali — sarà di eguale qualità a tutti i moderni, e potrà poi essere distribuito ad un prezzo modesto, quale non è praticato in nessuna importante città d'Italia.

La confezione del pane è stata affidata alla Lega Lavoranti Panettieri, alla quale, oltre le tariffe stabilite, viene corrisposto uno speciale assegno per la costituzione di un fondo di disoccupazione.

I provvedimenti per l'agricoltura

Un memoriale della Federazione Contadini

In questi giorni si è ripresentata la discussione circa i provvedimenti atti ad impedire la dispersione della ricchezza agricola. Questi provvedimenti si riferiscono ad un duplice concetto: 1.° l'impedimento della maggiore produzione agricola; 2.° apprestare la forza di lavoro indispensabile.

Una rappresentanza della Federazione contadini si è recata in questi giorni a Roma per conferire col ministero.

Una delegazione di agricoltori di agricoltura ed oggi da S. E. il ministro Raineri.

È stato presentato un memoriale in cui si reclamano: 1.° l'abolizione della legge sulla concessione di nuovi legumiferi organismi e senza concessione di quelli esistenti.

Si combatte la proposta di estensione della mobilizzazione industriale al campo agricolo poiché la stessa misura, applicata all'ambiente agricolo fondamentalmente diverso da quello industriale.

Si reclama il mantenimento delle attuali Commissioni provinciali consultative con egual rappresentanza comunale completa ed interpreti dei bisogni locali.

Per quanto si riferisce agli esseri si domanda: a) L'esonero dei capi di grandi, medie e piccole aziende agricole. Si insiste anche per l'esonero di alcune persone che, per le piccole aziende che costituiscono l'economia agraria di regioni intere.

b) L'esonero del numero necessario di lavoratori sottoposti a funzioni speciali (lavori di viabilità, ecc.). c) Dei dirigenti uffici di collocamento funzionanti effettivamente da tempo.

d) Di un numero adeguato di lavoratori dei campi, mediante i lavoratori delle rispettive plaghe per utilizzare l'adattamento e la conoscenza tecnica.

La Federazione considera indispensabile ogni altra forma, quale sarebbe lo spostamento di militari da un corpo all'altro e la loro utilizzazione nei lavori agricoli.

Questi in succinto i desiderata che la Federazione ha presentato al Governo.

Requisizione dell'avena e delle fave

Il Presidente della Commissione d'Intesa e Requisizione, capitano Baldo, con apposito manifesto ordina che tanto l'avena quanto le fave esistenti nella provincia di Bologna, rimangano a disposizione dell'Autorità Militare.

Si invitano perciò tutti i detentori, anche se possessori di quantità minime, a farne denuncia all'Ufficio Comunale, dove detti cereali si trovano, indicando nello stesso tempo il quantitativo occorrente sia per la semina che per gli usi zootecnici.

La Commissione, recandosi sul posto, svincolerà la quantità occorrente per gli usi suddetti.

La denuncia deve essere fatta entro il dieci febbraio prossimo.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità Militare.

Per chi consuma esplosivi da mina La Camera di Commercio informa: 1.° Tutte le richieste di esplosivi da mina in genere, dovranno essere presentate dai richiedenti ai Comitati Regionali di Mobilizzazione Industriale competenti di prefazione in esse solo il fabbisogno di esplosivo.

2.° I Comitati Regionali di Mobilizzazione Industriale trasmetteranno al Ministero della Guerra (Direzione Generale del Genio) le richieste stesse corredate del proprio parere circa l'assoluta necessità dell'esplosivo domandato, sia rispetto alla quantità che alla qualità dell'esplosivo stesso.

CRONACA D'ORO

L'Alte infantile di Persico. — Il sig. Alfonso Salvatori di S. Giovanni in Persico, ha versato L. 25, in vece di fior. a quell'Alte infantile, in memoria del tenente colonnello cav. Vittorio Guad.

funzionare regolarmente. L'on. Sitta e il comm. Magni prospettarono poi agli uffici competenti la situazione speciale della provincia di Ferrara per quanto riguarda gli approvvigionamenti del grano, del grano duro, dello zucchero e degli altri generi di prima necessità, facendo le più vive raccomandazioni affinché comuni e province non rimangano sprovvisti, e ne abbiano i migliori affidamenti.

La benzina di nuovo venduta ai privati

Roma 31, sera. Dal primo di febbraio la società Italo-Americana per il petrolio riprenderà la vendita della benzina al pubblico essendo stato consentito di cederne nel detto mese ai consumatori del Regno un certo quantitativo reossi disponibile.

Le vittime dei sottomarini

Londra 31, sera. Il Lloyd dice che il battello a vapore inglese Alexander e la goletta danese Vega sono stati affondati. Quest'ultima il 24 corrente.

Fra i nostri combattenti

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica — fra le altre assegnazioni di medaglie d'argento al valore militare — la seguente: «Modena Alberto, di Aquila sottotenente, complemento reggimento Fanterie. Con animoso coraggio guidò il proprio plotone, attraverso un terreno intensamente battuto, all'assalto di una trincea fortemente preparata a difesa. Colpito a morte nella trincea conquistata, morì eroicamente a suoi piedi, con il panno barile, e si spense serenamente, nella coscienza del dovere compiuto. Monte Formano, 29 agosto 1916».

Il valoroso giovane era figlio dell'ing. Modona cav. Onofrio, ispettore capo nella Divisione Movimento (Ferrovie dello Stato) e da parecchi anni dimorante «sulla nostra città».

Importanti iniziative dell'Ente Autonomo per la disciplina dei consumi

Zucchero per i bambini — In considerazione che la quantità di zucchero disponibile è essa — a preferenza — per i bambini, il Sindaco ha fatto pratiche presso il signor Prefetto e presso il signor Inviato di Finanza perché il prezioso alimento sia, per mezzo dell'Ente Autonomo dei Consumi, razionato in modo che tutti i ragazzi abbiano il loro giusto quantitativo di zucchero. Il primo provvedimento è stato il quindicimillesimo anno d'età possono usufruire della quantità di circa 140 grammi per ogni settimana.

Disciplina Popolare — Per disciplinare i consumi in relazione alle disponibilità dei prodotti, l'Ente Autonomo sta aprendo, a titolo di esperimento, un Ristorante popolare, dove verranno distribuiti al miglior prezzo possibile cibi sani, igienici e rispondenti ai bisogni fisiologici dei consumatori.

Il menu è stato compilato dai professori Albertoni, Belli e Silvagni. La mensa pubblica — Ha cominciato a funzionare il forno pubblico.

Tutti i cittadini aderenti all'Ente Autonomo dei Consumi — che ha la gestione del forno — potranno visitare, dietro permesso, il forno pubblico, il 20 febbraio p. v. dalle ore 9 alle ore 17, quel magnifico edificio, opera dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Il pane — secondo assicurano le autorità Municipali — sarà di eguale qualità a tutti i moderni, e potrà poi essere distribuito ad un prezzo modesto, quale non è praticato in nessuna importante città d'Italia.

La confezione del pane è stata affidata alla Lega Lavoranti Panettieri, alla quale, oltre le tariffe stabilite, viene corrisposto uno speciale assegno per la costituzione di un fondo di disoccupazione.

I provvedimenti per l'agricoltura

Un memoriale della Federazione Contadini

In questi giorni si è ripresentata la discussione circa i provvedimenti atti ad impedire la dispersione della ricchezza agricola. Questi provvedimenti si riferiscono ad un duplice concetto: 1.° l'impedimento della maggiore produzione agricola; 2.° apprestare la forza di lavoro indispensabile.

Una rappresentanza della Federazione contadini si è recata in questi giorni a Roma per conferire col ministero.

Una delegazione di agricoltori di agricoltura ed oggi da S. E. il ministro Raineri.

È stato presentato un memoriale in cui si reclamano: 1.° l'abolizione della legge sulla concessione di nuovi legumiferi organismi e senza concessione di quelli esistenti.

Si combatte la proposta di estensione della mobilizzazione industriale al campo agricolo poiché la stessa misura, applicata all'ambiente agricolo fondamentalmente diverso da quello industriale.

Si reclama il mantenimento delle attuali Commissioni provinciali consultative con egual rappresentanza comunale completa ed interpreti dei bisogni locali.

Per quanto si riferisce agli esseri si domanda: a) L'esonero dei capi di grandi, medie e piccole aziende agricole. Si insiste anche per l'esonero di alcune persone che, per le piccole aziende che costituiscono l'economia agraria di regioni intere.

b) L'esonero del numero necessario di lavoratori sottoposti a funzioni speciali (lavori di viabilità, ecc.). c) Dei dirigenti uffici di collocamento funzionanti effettivamente da tempo.

d) Di un numero adeguato di lavoratori dei campi, mediante i lavoratori delle rispettive plaghe per utilizzare l'adattamento e la conoscenza tecnica.

La Federazione considera indispensabile ogni altra forma, quale sarebbe lo spostamento di militari da un corpo all'altro e la loro utilizzazione nei lavori agricoli.

La cronaca dei furti

Salmeria svaghiata. — Terzi note ignote, tagliata la serranda della salmeria di Marino Domini, in via Invernici N. 10, rubarono salumi, lardi, pancette e parmigiani per un valore di L. 800.

Arresti d'indiziati. — Gli agenti di P. S. di Mezzogiorno arrestarono ieri in via M. Felice quattro pregiudicati ai quali furono trovati indosso denari dei quali non seppero giustificare la provenienza.

Furto di refettorio. — Dalle 11 ardie di P. S. di Bertalia furono la notte scorsa sequestrati in una casa abbandonata, situata in località Noga, tre sacchi contenenti carta, colletti e polsini che si ritengono di produzione furiva.

IL BANCO BOLOGNESE

BOLOGNA — Via Rizzoli, 6 — BOLOGNA Accetta sottoscrizioni del nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5% e sulle somme versate corrisponde l'interesse del 3% fino alla consegna dei titoli.

Novità per regali, Sabbadini, Carbonesi.

I TEATRI

La nuova classificazione dei teatri d'Italia in rapporto alle tasse governative

Roma 31, sera. Il ministro delle Finanze in esecuzione del decreto luogotenenziale 16 novembre, legato B, col quale si approvavano le nuove tabelle delle tasse per le concessioni governative, ha in questi giorni stabilito la nuova classificazione dei teatri del regno. Essa riguarda un totale di 1375 teatri dei quali 22 di primo ordine, 309 di secondo ordine e 1324 di terzo ordine.

Secondo la precedente classificazione che risaliva al 1871, i teatri di primo ordine non erano che i due Comuni di Bologna e di Reggio Emilia (durante la stagione di fiera), la Pergola di Firenze, il Carlo Felice di Genova, la Scala di Milano, il S. Carlo di Napoli, il Bellini di Palermo, il Regio di Torino, la Fenice di Venezia, l'Arca di Roma, il Colonna di Napoli, l'Apollonio di Anversa, il Bellini e l'Arca di Bergamo, il Verdi di Mantova, il Verdi di Padova, l'Olimpico di Vicenza, il Costanzi e l'Augusteo di Roma, il Massimo di Catania, il Massimo di Palermo, il Goldoni di Livorno e il Petruzzelli di Bari.

Del 23 che erano prima classificati secondo ordine, 32 vi sono stati confermati, due di Scio di Torino e il Comunale di Corneo) sono stati passati al terzo ordine, e 15 sono scomparsi.

Nel secondo ordine sono poi stati inseriti 65 teatri che prima d'ora figuravano in terzo ordine tra i quali notevoli il Donizetti di Bergamo, il Sociale di Como, il Ponchielli e il Verdi di Cremona, il Dal Verme, il Livico, il Manzoni, l'Olimpia e il Filodrammatico di Milano, il Fraschini di Pavia, il Circo, l'Alfieri e il Balbo di Torino, il Garibaldi di Padova, il Rossini, il Goldoni e il Malibran di Venezia, il Ristori di Verona, il Verdi di Vicenza, il Verdi e il Puccini di Bologna, lo Storch di Modena, il Reale di Parma, il Nazionale, il Quirino e l'Adriano di Roma, il Bellini, la Giacca e il Sannazzaro di Napoli, il S. Giorgio di Catania, il Garibaldi, l'Olimpia e il Biondo di Palermo, il Verdi, l'Alfieri e il Duca Politeama di Anversa e il Casinò municipale di S. Remo.

Con la nuova classificazione la tassa di concessione governativa darà un reddito più nazionale e più sensibile.

TEATRO DUSE

Si è recitato l'opera, molto applaudita da un affollatissimo uditorio il birichino di Parigi, con Gisella Pozzi protagonista elette e spigolite.

TEATRO VERDI

La compagnia siciliana di Giovanni Grasso, di cui è prima attrice la Bragaglia, questa sera inizia un corso straordinario di recite con l'opera di Guimard, seguita una brillante serata per l'attore Spadaro.

TEATRO APOLLO

Il programma di varietà di questa sera comprende quattro importanti debutti: Mario Marlon danza moderna; Trio Primis provetti ginnasti; Armita De Buetto cantante italiana; The Osaka, giapponesi. Seguiranno gli altri cinque numeri già noti.

EDEN TEATRO

Questa sera tre nuovi debutti: Castagna il comico originale; la Nimbo divetta e trasformazione; Ida Valier canzonettista. Continua il brillante successo della stella eccentica Lena Willy.

Sestaccoli d'oggi

TEATRO DUSE — Commedia di operette: Pozzi-Petroni — Ore 20.40: Santarellina. TEATRO VERDI — Commedia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 20.40: Feudalismo. TEATRO APOLLO — Debutto Marion (danza moderna). EDEN TEATRO — Ore 21: Rappresentazione di varietà.

Dinamografo Centrale — Indipendenza 6. Il gatto nel poltice, comica — Pathé Journal. Cinematografo Sita — Via del Carbono. Maciste alpino, spettacolo cinematografico di assoluta novità. Politeama Garibaldi — Via Indipendenza. Il Labro internazionale, commedia — Cinematografo: L'insomniaco, grandioso dramma. Modernissimo Cinema Palazzo Ronzani — Piazza di S. Maria, dramma della casa di guerra, protagonista Gibone. Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. La modella, dramma — Pathé Giornale. Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. Fuori dal buco, grande dramma interpretato da miss Charlotte Walker.

Notiziario italiano

Il servizio di navigazione Ferrara-Valpigliara in questi giorni di nevicate eccezionali, in cui numerose vie sono rimaste bloccate, è stato veramente providenziale per paesi rivieraschi del Volano. Gli abitanti di detti paesi infatti ieri con pubblica dichiarazione hanno vivamente ringraziato il sig. avv. Augusto Bellini per il costante ed ottimo servizio del suo piroscafo.

La Società di Belle Arti di Firenze, per rendere più facile agli artisti sotto le armi partecipare all'Esposizione del Soldato, ha prorogato di un mese l'Esposizione per modo che questa sarà inaugurata il 15 di marzo e il termine per la consegna delle opere scadrà il 3 dello stesso mese.

La Commissione Provinciale di Beneficenza di Ferrara ha dato parere favorevole riguardo alla istituzione in detta città dell'Ente Autonomo dei Consumi.

Per il nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5% e sulle somme versate corrisponde l'interesse del 3% fino alla consegna dei titoli.

Novità per regali, Sabbadini, Carbonesi.

Il cambio ufficiale

ROMA 31. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 105.45.

ROMA 31. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il 31 gennaio da valere per il 1.º febbraio: Parigi 124.78 1/2 — Londra 24.66 1/2 — Svizzera 144.50 — New York 7.50 — Lire oro 123.05 1/2.

Borse estere

LONDRA 30. — Prestito francese e nuovo prestito 50/125 e 50/125 — Consolidati 51 1/2 — Egiziani 77 7/8 — Spagnuola 50 1/2 — Uruguay 52 — Venezuela 55 1/2 — Marconi

ULTIME NOTIZIE

Un compito contro Lloyd George scoperto a Londra

Londra 31, sera. (Ufficiale) - Il Daily Sketch ha da Derby: Si crede che la polizia abbia scoperto un complotto per avvelenare Lloyd George ed il ministro Henderson. Un uomo, tre donne, ed altre persone sospette sono state arrestate e sono comparse oggi dinanzi ai magistrati locali.

I presunti colpevoli

La scoperta di un complotto con lo scopo di assassinare Lloyd George ed il ministro Henderson, produce grande impressione a Londra. Tra gli intimi di Lloyd George si sapevano già nel pomeriggio di ieri che la polizia aveva scoperto un complotto; ma il massimo segreto venne tenuto dalle autorità fino all'arresto degli imputati, i quali appartengono tutti alla stessa famiglia. Essi sono la signora Wheelton, due sue figlie e la signora Mason, istitutrice, tutte ben note a Derby come suffragiste; ed Alfredo Mason, marito di questa ultima, aiuto farmacista, antimilitarista. La giornata di oggi fu dedicata alle deposizioni in polizia. Gli accusati, che protestano tutti la loro innocenza, vennero condotti nella prigione di Birmingham. L'istruttoria sarà ripresa sabato dalla giurisdizione reale.

Lloyd George ed Henderson avrebbero dovuto essere avvelenati

Londra 31, notte. (M. P.) - I giornali del pomeriggio si occupano diffusamente della sensazionale rivelazione del complotto. Da uno di essi riproduco le seguenti notizie:

«Dopo il magistrato di Derby sono comparse oggi a persone sotto l'accusa di congiura per assassinare Lloyd George e il ministro leborista Henderson. Alle sbarre si trovarono Alice Wheelton di anni 50 residente a Derby, Harriet Wheelton di anni 27 residente pure a Derby, Winnie Mason di anni 30, Alfredo Mason di anni 24. Le tre prime nominali sono madre e figlie, Alfredo Mason è marito di Winnie e con questa è domiciliato a Southampton in qualità di farmacista. L'otto di accusa dice che i 4 imputati in diverse date tra il 26 dicembre scorso e il 29 corrente cospirarono in perfetto concerto allo scopo di togliere la vita a Lloyd George e ad Henderson. Nell'udienza di stamane non si udirono che deposizioni di agenti relative all'arresto degli imputati. Il resto dell'inchiesta è stato rinviato a sabato.

Il Central News si dice informato che pochi amici intimi del primo ministro avrebbero soltanto ieri sera che la polizia aveva scoperto la sinistra congiura contro la vita di lui. La ricerca è da parte dell'autorità di polizia londinese si intrinseca sabato scorso e furono condotti in completa segretezza. Si afferma che la polizia sta ora proseguendo nelle indagini le quali potrebbero coinvolgere altre persone nella prevista congiura. Vari giornali riferiscono che è congiurata si proponevano di uccidere il primo ministro mediante avvelenamento, il che implicherebbe anche strumenti finora indeterminati per la diretta amministrazione della morte.

Volontari civili in Inghilterra per supplire ai territoriali inviati al fronte

Londra 31, sera. Il Re Giorgio ha inviato una lettera a tutti i lordi luogotenenti delle contee chiedendo loro di cooperare allo sviluppo dei corpi di volontari composti di civili che abbiano passato l'età militare desiderosa di liberare i soldati della milizia attiva dalle occupazioni di semplice (routine) militare.

Il Re rileva i servizi resi dai territoriali che in origine avevano soltanto la missione di difendere il territorio della metropoli e ora che non sono andati a combattere in Francia, in Egitto, in Mesopotamia ed a Gallipoli, financo a fianco con i soldati della milizia attiva e si sono mostrati loro eguali in coraggio e in fermezza e superiori alle migliori truppe nemiche.

«Mentre i territoriali combattono per l'impero fuori della Metropoli noi, dice il Re, dobbiamo organizzare ed equipaggiare corpi per sostituirli nella difesa del territorio nel caso di una invasione».

Il Sovrano aggiunge: «Sono lieto di annunciare che ho nominato il Duca di Connaught colonnello e capo dei volontari. Sono convinto che tutti gli uomini i quali si trovano nella impossibilità di prestare servizio attivo oltre le frontiere si arruolano nei corpi di volontari e mostreranno il loro benemerito paese».

L'estensione dei campi minati inglesi nel Mare del Nord

Londra 31, notte. (M. P.) - Gli annunci usciti oggi descrivono i campi minati stabiliti dall'Inghilterra nel mare del nord, come in grado di coprire un'area immensa. Essa si estenderà dalla costa di Yorkshire alle acque territoriali olandesi e danesi, sbarando così ogni sbocco alla flotta e ai sottomarini tedeschi dalle acque di Heligoland. Si conda qui che questa completa misura bloccatrice abbia piena efficacia pratica. Gli Stati neutrali la cui navigazione resta toccata accettano con benignità il provvedimento - assicura

Successo russo sui Carpazi moldavi

Basilea 31, sera. Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte Leopoldo di Baviera: Sulla riva orientale dell'Ala le nostre truppe presero una posizione russa in una foresta e vi respinsero parecchi forti contrattacchi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: Dopo violento fuoco i russi attaccarono a più riprese le nostre posizioni a sud della strada di Valeputna. Due forti assai ben costruiti, al terzo un distaccamento russo riuscì a penetrare in un punto d'appoggio.

Gruppo di Makensen: Presso il Danubio forti distaccamenti in ricognizione nemici si avanzarono, ma furono respinti dai posti ottomani.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Gruppo di Makensen: Le truppe ottomane respinsero alla fine del Sereth forti distaccamenti di ricognizione russa.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: Nel settore di Nestichevi i russi ricominciarono i loro attacchi. Due assalti furono completamente respinti; al terzo assalto un punto d'appoggio a sud della strada di Valeputna fu perduto.

Fronte di Leopoldo di Baviera: A sud del Priepet nessun avvenimento particolare.

L'ottimismo dell'arciduca Giuseppe

Zurigo 31, sera. Vice R. L'arciduca Giuseppe comandante di un esercito al fronte romeno, l'arciduca ungherese, come lo chiamano a Budapest, è stato intervistato dal « Budapest Tripan ».

Circa il fronte russo disse: « Ricevo ora l'annuncio di nuovi forti attacchi da parte dei russi. Non importa. Il più difficile è fatto: l'offensiva russa non può più scuotere il nostro fronte ». L'arciduca disse poi che negli ultimi tempi i romeni si sono battuti molto bene, molto meglio che all'inizio della guerra. Egli ritiene che l'Intero sarà nei prossimi mesi uno sforzo supremo e si dirigerà verso l'accordo. Concludendo l'arciduca rassicurò il giornalista che l'Austria non sarà mai disposta a rinunciare alla Bucovina e alla Galizia Orientale a favore dei romeni o dei russi.

Bethmann parlerà al Reichstag

Zurigo 31, sera. (Vice R.) - Il Cancelliere dell'Impero e il segretario di Stato Zimmermann sono ritornati a Berlino dal Quartier Generale e parteciperanno alle sedute della commissione del bilancio del Reichstag. Pare probabile che il signor Bethmann Hollweg pronuncerà un discorso.

Lo Stugardener Neue Tageblatt reca: Secondo quanto si può affermare in seno alla commissione del Bilancio il Cancelliere ed il signor Elferich, prenderanno la parola. Si può supporre che le loro dichiarazioni riguarderanno i futuri provvedimenti di guerra ed anche la sua politica di guerra marittima. Non sembra escluso che in dipendenza di ciò sia pubblicata anche una nota circa la condotta di guerra della Germania.

Di tutto questo si parlerà nelle odierne sedute della commissione del Bilancio. Per ora non si può dire nulla di più in proposito, ma nei prossimi giorni vi sarà un grande scambio di idee circa la nostra situazione militare e politica.

La Morgen Post, occupandosi del messaggio di Wilson, oggi si chiede se il Presidente degli Stati Uniti è partito con la sua proposta di principi parlamentari ideati da una tesi concreta. Il giornale ritiene che la proposta di Wilson è partita da principi ideati ma anche da stretta politica di interessi. Data la situazione complessiva attuale, la Morgen Post crede che ormai non rimane che continuare la lotta finché la vittoria sarà conquistata, vittoria che deve condurre al raggiungimento dei desideri tedeschi.

« Non pace senza vittoria, ma pace con la nostra vittoria », conclude il giornale; questa deve essere la parola d'ordine nostra ».

La proposta di Wilson ha pure parlato il capo ambasciatore austriaco a Costantinopoli, Abramo Elkus. L'ambasciatore accennò all'importanza della proposta di Wilson, e assicurò che anche gli americani desideravano la libertà dei mari.

Elkus accennando alla forza economica dell'America, disse che oggi gli Stati Uniti possiedono una riserva superiore a quella di tutti i belligeranti complessivamente.

Il Presidente della Sorbanje che si trova attualmente a Berlino, intervistato dal Tageblatt ha poi dichiarato che i propri esposti da Wilson debbono essere posti nell'imbarazzo le potenze dell'Intesa.

La prossima conferenza dei Presidenti delle Camere dei paesi alleati avverrà a Costantinopoli. I deputati vi troveranno una novità; la Camera turca ha approvato il calendario gregoriano.

E' logico che in Germania si occupino pure della questione albanese. Il conservatore liberale Zedlitz pubblica sulla Post un articolo contro il socialista Volfgang Heine, il quale nel Berliner Tageblatt ha parlato della introduzione di un ampio sistema elettorale e di una nuova costituzione per l'Alsazia-Lorena.

Lo scrittore ritiene che questo fatto sarebbe destinato a sollevare le massime preoccupazioni dal punto di vista dello sviluppo e della costituzione dell'impero, giacché la sua attuazione involverebbe il pericolo di introdurre nell'organico interno della Germania un corpo estraneo onde potrebbe sorgere un dualismo pericoloso nello stato. Migliore sarebbe ammettere tutta l'Alsazia-Lorena ad uno stato confederato.

La guerra sottomarina e il pensiero americano

Londra 31, sera. Il Daily Telegraph ha da New York si afferma che il governo di Washington non attendere che si presentasse il caso per decidere se una nave mercantile abbia diritto di attaccare un sottomarino tedesco. E' stato provato che un sottomarino tedesco ha cannoneggiato l'equipaggio di una nave mercantile che si era rifugiato nelle scogliere. Il governo di Washington sarebbe di opinione che in tal caso un'altra nave mercantile arrivando sul luogo sarebbe autorizzata ad affondare il sottomarino senza preoccuparsi della lettera della legge.

Istigazioni anti-serbe in Albania

Zurigo 31, sera. (M. P.) - L'invitato del « Times » dal fronte serbo segnala l'esistenza di un'agitazione anti serba tra gli albanesi. Informazioni giunte a Salonicco dicono che gli albanesi della regione di Kossovo vengono incitati e spinti dai bulgari a rendere ineluttabile l'esistenza della popolazione serba.

Il significato e la portata del nuovo convegno interalleato

Parigi 31, sera. (D. R.) - Sarà forse la distanza e forse la scarsità delle notizie, certo è che la Conferenza di Pietrogrado non dà luogo a molte discussioni. In generale si osserva che essa costituisce il corollario naturale dei due Convegni invernali di Londra e di Roma: di Londra, dove Inghilterra e Francia esaminarono il problema essenziale del fronte occidentale; di Roma dove furono dibattute le questioni riferentesi al fronte italiano e balcanico. A Pietrogrado il ciclo si completa nel riassunto della penalità offensiva dipendente dai fattori multi di Russia e Romania.

La presenza di Brattiani indica che il problema delle fronte riparazioni da dare alla Romania prepondera sugli altri. Poi i rappresentanti degli Stati occidentali avranno modo, si pensa, di rendersi conto de visu delle intenzioni e delle condizioni politiche e militari dell'impero lontano, meglio che non si sia riuscito con le dichiarazioni dei ministri succedutosi colà con troppa volubilità negli ultimi mesi. Tutte cose queste che però non possono dar luogo a nessuna impressione perché si sa che in Russia le questioni diplomatiche e militari dipendono esclusivamente dallo Czar e lo Czar, prima che i delegati muovessero per Pietrogrado, insistette personalmente perché il convegno avesse luogo, riaffermando i suoi propositi in maniera indiscutibile.

Un risultato della conferenza, che occorrerebbe molto, sarebbe veramente quello che permettesse di annunciare che il periodo della conferenza con questa è fatto: un organo di direzione e permanente condizione cominci senz'altro a funzionare.

« Quello che occorre agli Alleati, dice uno scrittore, è la continuità ». Ora le riunioni del genere di quelle di Pietrogrado, che ragioni materiali impediscono siano frequenti, non possono creare una azione continua ed efficace. Ciò non vuol dire che il convegno dovrebbe riuscire seriale. Castelnau non avrebbe abbandonato quasi subito, dopo averlo assunto, il comando dell'esercito della Somme, dove era succeduto a Foch, se non avesse avuto la convinzione di compiere in Russia un'opera certa.

I soldati d'opera hanno tenuto, del resto, a mostrare agli ospiti venuti d'oltreregno quanto il loro slancio bellico resti vivace. Insensibili agli ostacoli di un inverno tra i più rigidi che si ricordano hanno iniziato nella regione di Kimpolung, e nella Bucovina, un duplice movimento offensivo che tende a superare il limite di semplice azione locale; mentre all'opposta frontiera orientale in Curlandia estendono l'attacco di settore in settore. I progressi russi intorno a Riga, pretende il corrispondente della Riga, avrebbero determinato Hindenburg a raccogliere sola, sotto la direzione di Leopoldo di Baviera, molte delle riserve che egli aveva destinato al fronte occidentale. Ma non sarà questo spostamento momentaneo che disturberà il generalissimo tedesco dai suoi piani maturati.

« E' di piena evidenza, scrive il critico militare del Temps, che i tedeschi non andranno a cercare in Russia il successo che metta fine alla guerra. La guerra terminerà solo con la disfatta dell'esercito di uno dei due avversari. Ora è sul fronte occidentale che si trovano le più forti masse avversarie dei popoli tedeschi ».

Contro gli impazienti che vorrebbero vedere gli Alleati precedere i tedeschi nel prendere l'offensiva, il deputato Tardieu formula oggi ammonimenti non nuovi.

« Si consiglia oggi ai nostri capi una offensiva per l'unica ragione che può darsi che il nemico ne pronunzi una con l'anticipazione non del campo di battaglia. E' lo spirito della scuola il quale vuole che la difensiva sia sempre una confessione di debolezza e l'offensiva sia invece una prova di forza. La forza e la debolezza si misurano dai risultati. Meglio vale una difensiva vittoriosa, di una offensiva destinata a fallire. Vedremo se il generale Nivelle sarà di parere diverso ».

Il voto alle donne in Inghilterra?

Londra 31, notte. (M. P.) - Il progetto di riforma elettorale redatto da una speciale commissione parlamentare per venire presentato alla camera propone fra le altre cose un concessione in certa misura il voto alle donne. Esso contempla però soltanto quelle che si trovano in determinate condizioni di essere generale. Fra l'altro le future elettrici dovranno aver compiuto 30 o 35 anni. La proposta inoltre è spallata non dalla commissione unanime ma solo dalla sua maggioranza e il progetto resta naturalmente liberissimo di bocciatura.

Che le suffragette siano soddisfatte della proposta attuale è vano sperare. Esse che appaiono a spada tratta la candidatura di Lloyd George a primo ministro adesso gli rompono le sedole e non volgono ad Aquilini, accomodandosi sui gradini della sua abitazione per potere ottenere di parlargli, cosa che il primo ministro potrà solo in avvenire concedere.

Nuove rivelazioni sullo scandalo granario ungherese

Zurigo 31, sera. Per nascondere il fatto che in Ungheria è stato operato un contrabbando di trento vagoni di granaglie per l'Austria, i giornali alla unanimità nei due paesi dichiarano che le granaglie proseguivano attraverso la Svizzera per l'Italia. Alla Camera Ungherese il Ministro della Giustizia fece una eguale falsa affermazione. Ora la Zurigo Zeitung lo smentisce su una informazione da fonti compilate dicendo che dall'entrata in guerra dell'Italia, ogni traffico diretto dall'Austria in Italia è stato sospeso e il traffico indiretto avrebbe condotto subito alla scoperta del contrabbando, a Buchs e a Sika Margretha, perché i vagoni sarebbero stati ivi controllati.

Fermezza britannica

Dal fronte britannico 31, sera. Intervistato da un giornalista il generale inglese Rawlinson ha dichiarato: « Se che gli ufficiali tedeschi tengono viva nella truppa la speranza di preponderare nell'attacco mi dispiace che i nostri nemici abbiano già dimenticato la lezione di Verdun. Se piace loro di rimetterci in discussione altre centinaia di migliaia di uomini, non vi vediamo alcun inconveniente. Anzi, noi abbiamo tutto ciò che occorre tanto a riceverli come per farli ricevere il giorno che avremo scelto ».

Consiglio dei ministri

Roma 31, sera. Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto portante provvedimenti sugli affitti.

Schema di decreto portante modificazioni al regio decreto 12 ottobre 1915 n. 1510 relativo all'imposta sulle esenzioni militari.

Schema di decreto riguardante l'esecuzione diretta da parte dell'amministrazione militare di opere e materiali necessari per gli usi di guerra.

Schema di decreto circa il reclutamento di ufficiali subalterni di vascello di complemento provenienti dai militari del regio esercito.

Schema di decreto che modifica gli articoli 4 e 5 del decreto luogotenenziale 19 ottobre 1915 n. 1445, relativo al reclutamento degli ufficiali medici di complemento e della riserva navale.

Schema di decreto riguardante il corso accellerato per laureandi in medicina veterinaria.

Autoparehi encomiati

Nel n. 19 del 19 corrente pubblichiamo, in una corrispondenza, notizia dell'acquisto tributo da S. E. il generale Peconi-Giardi all'autoparco 370. Per la verità avvertiamo che il medesimo acquisto era stato tributo agli autoparco 190, 330, 350, 370 e 410 tutti da mesi in zona di operazione dove stanno rendendo preziosi servizi.

Cronaca dei fattacci

L'Edoardo Polesi, di cui si era sparso la voce a Venezia che fosse morto di tubercolosi nel bagno di Polcenigo, gode invece ottima salute. All'incontro che si trova in gravissime condizioni di salute e il fratello di lui Aristodemo, che fu condannato e suo tempo dal Tribunale di Venezia a venti anni di reclusione.

Montre rincarata certo Pastori Savio, d'anni 58, da Medesano, venne assalito, percoso, e depredato del portafoglio contenente qualche centinaio di lire. Denunciato l'accaduto ai carabinieri, fu arrestato il contadino Pironi Pericle di Napoleone, d'anni 51, da Murano Inferiore (Parma) in possesso ancora del portafoglio (Parma) ma contenente soltanto L. 850. Il Pironi confessò il delitto commesso.

La bambina Anna Canella, di anni 7, da Ferrara, caduta sopra il focolare domestico, come avevamo a pubblicare, è morta ieri mattina all'ospedale.

Le gesta dei ladri a Ferrara continuano. Anche ieri notte alcuni malviventi sono riusciti a penetrare nello Studio del banchiere Primo Borghi, rubando da un mobile L. 80 ed un orologio d'argento. Si apprende poi che in seguito a precisa verifica eseguita nello spazio di privatezza della signora Elda Simonini, svaligiato, come già dicemmo, la notte di lunedì, si è accertato che il danno arrecato è di L. 1500.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, gerente responsabile. CORRESPONDENZE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

LEA. Sei adorabile come un angelo. Con te sono gioia di Paradiso. A quando altro debole colloquio? Tuo schiavo. 1243

DEA. Causa disguido postale non ho potuto venire da Te nel giorno ed ora indicato. Un appassionato bacio. 1253

RIGORIO. Impensabile, spero giorno o sera scorsissima Sarti. 1255

MATACINA. Confido giorno dieci pomeriggi. Attenderò con calma i crediti pomeriggi. Non vedendomi tornare credi pomeriggio. Ma spero dieci. Baciati tanti. 1259

STELLE. Grazie, scrisse ancora. Resto benissimo qui, avvertimenti arrivo, baci. 1260

POSILIO (Lunedì sera). Privo notizie! Non sono certo incontrati terzo giorno: forse l'attenderò certamente quinto! Penso sempre! Affettuosissimi. tanti. 1262

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

GEOMETRA disposto dedicare ore libere a lavori di topografia edilizia, Catastrale, presso enti pubblici e privati. Casella 40, 1229 UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Bologna. 1229

MEDICI-chirurghi, Segretari disponibili subito per Internati comunali. Indirizzarsi giornale «Araldo» Santisaja 161, Bologna. 1234

MECCANICO Aggustatore esente servizio militare munito pure patente chauffeur officiale. Chiedere listino. Premiato Stabilimento Max Cavendoni, Bologna. 1235

BRONZO polvere litografia pronto forma quantità. Sesino, 61 Cibrario Torino. 1241

VENDO occasione dieci botti quattrino stato da seicento litri. Casella postale 63, Bologna. 1244

INFORMAZIONI indagini private delicate assunte ovunque Egitto Dalloho Asse 7, Bologna. 1247

IMPIEGO sicuro: Corsi gratuiti accelerati diurni serali, Stenodattilografia, Contabilità, Francese, licenza tecnica un anno Scuola Commercio, Mazzini 34. 1249

LAMPADINE elettriche tascabili luce brillante potentissima. Emporio Chincaglierie Corcorona, Bologna. 1251

MATRIMONI ricchi combina seria signora, affrancare risposte, Casella 21, Bologna. 1256

MILITARI, automobilisti, ecc. riparazioni dal freddo acquistando 1 Gilet federato Sorelle Stassi, via Regina, 2, Bologna. 1258

PROIETTIFICI!

Volete quintuplicare la vostra produzione? Volete decuplicare i vostri guadagni? Volete una lavorazione perfetta di proiettili di qualunque calibro, senza bisogno di operai tornitori provetti, ma anche con sole donne?

La Ditta VIRGINIO CORRADI, Piazza Duomo, 21, MILANO, è in grado di fornirvi immediatamente le macchine comp. e mont. attrezzate capaci di realizzare tutto questo, INDUSTRIALI! nei vostro esclusivo interesse chiedete all'Ufficio tecnico della Ditta CORRADI in quanto tempo, colle sue macchine, può garantirvi la lavorazione di un determinato bossolo od ogiva o di un determinato proiettile, di qualunque calibro o materiale si tratti. Certamente constaterete l'enorme differenza fra quanto vi vengono a costare oggi nelle vostre officine (e i lavorazioni) e quanto la Ditta CORRADI vi garantisce che vi verrebbero a costare e adottando le sue macchine ed attrezzature. La Ditta CORRADI garantisce l'ammortamento delle sue macchine in meno di due mesi di lavoro. La Ditta CORRADI vi offre delle facilitazioni nei pagamenti, in modo che le macchine si pagano da se stesse, senza vostro sacrificio. INDUSTRIALI! non vi dimenticate di chiedere schiarimenti. Istitui e eventivi alla Ditta CORRADI.

Advertisement for ZARRI DENTIFRICIO tooth powder. Includes an illustration of a bottle and text describing its benefits for oral hygiene and freshness.

Realte Laboratorio e Farmacia ZARRI BOLOGNA - Pro fumeria Longra FERRARA - Scuola di Istituti

Maglie tipo lana L. 3

Maglie e mutande make a costa pesanta ciascuna Kg. 0,500 per uomo L. 3 - Mutande L. 3. Colori assortiti, make, Marrone, Olive, L. 0,70 per trasporto. Richieste alle Industrie Nazionali, Via S. Nicola 22, Milano.

5 Kg. di CUOCO prima qualità Lire 4,50

Sono Scampoli di cuoco di prima qualità per insalate tacca da uomo o da donna e per riparazioni. Si spediscono in sacchi da Kg. 5 L. 4,50 più L. 1,40 per trasporto.

Sacchi da Kg. 3 L. 2,75 franco di porto. Sacco da Kg. 10 L. 8,75 franco di porto. In quantità superiore più grande sacco da Kg. 5 L. 8,95.

Di prima scelta più grande sacco di Kg. 5 L. 13,90 franco di porto. Duolo Nera per Finimenti e per Selli: Sacco da Kg. 3 L. 2,95 - da Kg. 5 L. 4,45 - da Kg. 10 L. 8 franco di porto.

Vacchetta grande per tomate intere (da uomo e per signora) e Pacco di Kg. 3 L. 18,75 franco di porto. Richieste alle Industrie Nazionali di Calzature - Milano - Via San Nicola, n. 22 - Milano

I CAPELLI RICCI

rendono simpatici, graziosi e piacevoli anche il tipo più brutto. Lomiti e donni tutti li tengono alla capigliatura ondata. Non c'è un disordine di riccio, un riccio che a lungo andare rovina i capelli, brucia, e facendoli cadere. Il dottor Melbore ha preparato un olio che si applica sulla radice del capello per arricchire l'elemento e capillare, e ricominciare a crescere, brillare, e un profumo delizioso. Lasta applica re l'Olio due volte la settimana per conservare i capelli in buono stato e facile istruzione per l'uso. Flacone per sei mesi L. 3,50. Id. per un anno L. 5,50. Valigia al.

150 Cartoline

Valore L. 15,00 per sole L. 5,00. Qualunque acquisti questo pacco composto di Cartoline al platino n. 60 e colorato, tricolore, azzurro, azzurro, verde, giallo, ecc. soggetti svariatissimi, interessanti, come teste di donna, coppie, bambini, paesaggi, fiori, diventa nostro assiduo e affezionato cliente poiché nella vendita facile di tali cartoline non ricava meno di 25 lire. Si tratta di cartoline finissime di prima scelta da rivendere a L. 0,10, L. 0,15, L. 0,20, L. 0,25, L. 0,30, L. 0,35, L. 0,40, L. 0,45, L. 0,50, L. 0,55, L. 0,60, L. 0,65, L. 0,70, L. 0,75, L. 0,80, L. 0,85, L. 0,90, L. 0,95, L. 1,00, L. 1,05, L. 1,10, L. 1,15, L. 1,20, L. 1,25, L. 1,30, L. 1,35, L. 1,40, L. 1,45, L. 1,50. Blocco di 500 cartoline (tricolore) uso equatore uso platino, miniate, circa 100 soggetti valore reale L. 15 per sole L. 4 il cento, trecento L. 11 e 500 L. 17 Lisino gratis. Valigia Unione Arti grafiche, Via Varese 4, C. A. Milano.

interessante la classe 1898

L'ISTITUTO ARS ET LABOR, ha aperto un corso ACCELERATO di TELEGRAFIA per tutti quelli che aspirano ad essere aggegnati al GENIO TELEGRAFISTI.

La scuola rimane aperta dalle 9 alle 22. L'Istituto rilascia diplomi anche a quelli che non frequentano il corso dimostrino di saper trasmettere e ricevere. Iscrizioni alla sede dell'Istituto Bologna, Via Pratello 1.

COLLINA e MONTAGNA

Lo scioglimento delle abbondanti nevicate, sarà occasione di tante fraus! La rinomata Ditta Venturi specializzata in Chiaviche, Drenaggi e palizzate, come incarichi progettati ed esecuzioni del genere disponendo materiali adatti ed operai pratici. Indirizzare Venturi Ernesto, Imprenditori 3. Burioli

Leggete le COLPE GIOVANNI! Trattato con incisioni, consigli e metodo completo per guarire la IMPOTENZA. Consultare da abual, pervertimenti assidui ed esaurimenti nervosi. L'autore Prof. ERN. SINGER, UMANO, Goria 1, spedico raccom. da detto con segretezza - contro l'uso di Lire quattro.